COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **03.05.2018**

 Ordine del giorno:

1. Rendiconto della gestione dell’esercizio 2017; approvazione **(Gestione Risorse/Finanze)** *(Pag. 2 – 9)*
2. Complesso edilizio comunale ex ENAL in via Adige – Project Financing – determinazioni; **(Lavori Pubblici)** *(Pag. 9 – 56)*
3. Servizio Pubblica Istruzione – Approvazione del Regolamento per l’istituzione ed il funzionamento della Commissione Mensa Scolastica; **(Welfare/Pubblica Istruzione)** *(Pag. 56 – 57)*
4. Riconoscimento debito fuori bilancio – Comune di Frosinone c/Tozzi Domenica – Corte di Appello di Roma, sentenza n. 2641 del 21/04/2017 – precetto del 15/12/2017; **(Governance)** *(Pag. 57 – 59)*
5. Riconoscimento debito fuori bilancio – Comune di Frosinone c/Marocco Franco – Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, sentenza n. 17/2016; **(Governance)** *(Pag. 59 – 60)*
6. Riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio rientranti nell’ipotesi di cui alla lett. a) e lett. e) dell’articolo 194 del D.Lgs. 267/2000; **(Lavori Pubblici)** *(Pag. 60 – 77)*
7. Sdemanializzazione e cessione di un tratto di strada in Frosinone, via La Botte – via per Casamari; **(Patrimonio)** *(rinviato)*

PRESIDENTE: prendiamo posto per favore. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 22 presenti. PRESIDENTE: primo punto.

**Oggetto: Rendiconto della gestione dell’esercizio 2017; approvazione**

PRESIDENTE: Prego assessore alle finanze. ASSESSORE MASTRANGELI: grazie signor presidente. Parliamo del rendiconto dalla gestione dell’esercizio 2017. Il passaggio ai principi della contabilità armonizzata ha imposto una modifica sostanziale dei conti dell’ente al fine di evitare la formazione di disequilibri di cassa accantonando risorse necessarie ad evitare la formazione di possibili criticità finanziarie. La procedura di risanamento attivata nel 2013 con il piano di riequilibrio in condizioni di contabilità non armonizzata, vi prego di cogliere questo passaggio, ha permesso ad oggi al comune di Frosinone di assorbire 6,1 milioni di debiti fuori bilancio e recuperare ad oggi parte del disavanzo di amministrazione. Tale situazione avrebbe permesso al nostro ente di poter chiudere il piano di riequilibrio finanziario con forte anticipazione dei tempi rispetto al piano decennale approvato. Ma i nuovi principi, perché siamo passati alla contabilità armonizzata, hanno certificato purtroppo che la consistente massa di crediti iscritti in bilancio prima del 2013 sono da considerare tendenzialmente inesigibili tanto da aver accantonato risorse per complessivi 27,5 milioni di euro che, seppure ripartiti in trent’anni, drenano risorse economiche annuali pari a circa 1 milione di euro... poco meno di 1 milione all’anno. Disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui, ai quali si aggiungono risorse supplementari per il pagamento di anticipazioni di tesoreria per circa 2 milioni di euro annui proprio per il pagamento dei debiti contratti prima del 2012 che avrebbero dovuto essere finanziati dai residui attivi non esigibili. In tale situazione di difficoltà finanziaria economica si aggiunge l’emersione di continui nuovi debiti fuori bilancio che al fine di trovare la copertura finanziaria sono state accantonate risorse per circa € 750.000 nell’anno 2016 e 1,7 milioni per l’anno 2017, l’anno scorso, quello che abbiamo adesso in attenzione. Nonostante tali accantonamenti la situazione dei debiti pregressi non sembra arrestarsi. E in considerazione dei nuovi principi contabili, i quali prevedono che in caso di mancato riconoscimento nei termini, le somme non riconosciute in consiglio comunale sono da considerarsi rilevanti ai fini del pareggio del bilancio con un forte rischio di sforare lo stesso, con le conseguenze sanzionatorie previste dalla legge. Al fine di evitare un possibile ritardo nella loro approvazione sono state indicate le linee direttive da seguire ai dirigenti per porre al riparo da possibili situazioni sanzionatorie. Che cosa abbiamo ottenuto. Il risultato della nostra amministrazione con la nuova contabilità armonizzata coincide con il totale della parte disponibile che si presenta negativo per circa 27 milioni di euro dovuti essenzialmente al primo accantonamento del fondo crediti di dubbia esigibilità nel passaggio ai nuovi principi contabili. Rispetto al piano di riequilibrio dopo aver assorbito fino ad oggi l’extra deficit annuale di 2,7 milioni di euro e il disavanzo da piano di riequilibrio di 1,34 milioni di euro, la situazione si presenta ancora positiva per € 700.000. Al fine di poter efficacemente contrastare la formazione di nuovi residui attivi... quindi abbiamo dato anche quelle che sono delle direttive, sono stati dati obiettivi specifici ai dirigenti nel nuovo Peg, nonché di collegare il loro salario accessorio ai risultati dell’ente, sia per i dirigenti che per le posizioni organizzative che per il restante personale dei livelli. Il ragionamento che l’organo esecutivo ha attuato discende da un collegamento diretto del salario accessorio ancorato a due presupposti fondamentali di base. La realizzazione di maggiori entrate che ha visto quest’anno particolarmente incisivo il settore urbanistica, smaltimento del condono edilizio, oneri di urbanizzazione, ed il settore polizia locale con i proventi che derivano dal codice della strada e il targa system che è stato inserito. La seconda è la razionalizzazione delle spese sulla base degli indicatori e targhe di riferimento sui comuni di medesima estensione territoriale; energia, altre utenze, spese per telecomunicazioni, sistemi informativi. Questo è il primo anno che viene fatto, così come abbiamo già detto nel bilancio preventivo che abbiamo approvato qualche mese fa. Un ruolo fondamentale al fine del controllo e monitoraggio delle spese e delle entrate è stato attribuito ad un organo esterno, che è l’organismo indipendente di valutazione, che avrà il compito di verificare anche medio tempore la realizzazione degli obiettivi dell’amministrazione sui citati assi portanti, ossia in termini di maggiori entrate e razionalizzazione delle spese. Sempre sul versante dei controlli è stata attivata una puntuale ricognizione delle tariffe applicate fino ad oggi dalla Saf, emergendo dai dati ottenuti maggiori spese sostenute per circa 2 milioni di euro. La quotidianità di monitoraggio e verifica continuerà ad effettuarsi anche quest’anno ovviamente senza abbassare la guardia. La giunta comunale attiverà i necessari controlli sull’attivazione degli obiettivi formulati dai dirigenti rendendone principio dei risultati ottenuti in sede di approvazione degli equilibri di bilancio. Nell’ambito del potenziamento dell’attività del settore tecnico è prevista l’assunzione di un dirigente anche a fronte delle criticità rilevate e degli adempimenti previsti per la realizzazione del piano delle periferie. È particolarmente importante sia in termini economici che d’impatto sulla società civile. A tal fine per evitare di poter drenare liquidità per i pagamenti stante l’impossibilità di accedere a mutui presso la Cassa Depositi e Prestiti per coprire lo sfasamento temporale tra conclusione dell’attività e quindi il pagamento ai fornitori e ricezione dei pagamenti dallo Stato, sono state utilizzate le recenti informazioni del giudice di legittimità inserendo clausole legali che permettono di collegare i pagamenti agli incassi da parte dello Stato senza dover subire possibili anticipazioni di cassa. Queste indicazioni sono state formulate in sede di approvazione del Peg 2018 da parte della giunta comunale. Io ritengo di non dover aggiungere altro e di consegnare questo allo stenografico. E su questa relazione chiedo il voto favorevole da parte del consesso comunale. PRESIDENTE: prego consigliere Riggi. CONSIGLIERE RIGGI: Fermo restando che per le criticità già in passato sollevate non parteciperò alla votazione, volevo però chiedere all’assessore dei chiarimenti su alcuni punti emersi dalla relazione che ho letto dei revisori contabili. In particolare su questi tre punti. Sui residui attivi non riscossi superiori al limite previsto dall’indicatore e sull’elevato valore di residui passivi superiore al limite previsto dall’indicatore. L’altro punto è su una rilevata non coincidenza delle risultanze contabili nella verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società partecipate. L’altro punto è su questa a quanto pare, può darsi che abbia capito male, mancata comunicazione di debiti fuori bilancio da parte del settore lavori pubblici e polizia municipale. Quindi se poteva esporre su queste osservazioni fatte dei revisori. ASSESSORE MASTRANGELI: io chiedo anche l’intervento del dirigente su questo che magari potrà illuminarci di più. Sul fatto delle partecipate questo già l’abbiamo affrontato in sede di bilancio preventivo, quindi non ritengo che sia il caso di aggiungere altro. Il primo punto qual era, scusa? CONSIGLIERE RIGGI: era … non riscossi superiore al limite previsto dall’indicatore e l’elevato valore dei residui passivi. ASSESSORE MASTRANGELI: questo è un qualche cosa che ci portiamo avanti da tempo. È iniziativa di questa amministrazione quello che è già stato fatto tempo fa e di cui ho dato comunicazione adesso. 27 milioni di euro dei residui sono stati spalmati in trent’anni, quindi con € 900.000 all’anno. È chiaro che non è stata fatta un’operazione complessiva a trecentosessanta gradi, altrimenti chissà quanto... . Ci portiamo avanti una serie di situazioni che comunque stiamo cercando di correggere. La stiamo correggendo già con queste iniziative, con questi indirizzi che abbiamo dato in sede di preventivo e che ho anche esposto qui per dare continuità e per dire che anche... nell’anno precedente ma anche in questo anno continueremo su questa azione. Quindi sarà un’azione che prevede proprio il restringimento di quella che è la produzione di questi residui attivi. La terza? CONSIGLIERE RIGGI: la terza era sulla mancata comunicazione di questi debiti fuori bilancio da parte di questi due settori, polizia municipale e lavori pubblici... urbanistica e lavori pubblici. E anche l’avvocatura mi dicono. ASSESSORE MASTRANGELI: qui ci sono una serie di criticità che abbiamo segnalato. Abbiamo anche stabilito dei criteri che se si continuerà su questo percorso ci sarà l’assunzione di responsabilità da parte di coloro che producono queste situazioni che ovviamente hanno delle ripercussioni dirette sul bilancio. Questo qui pure l’ho detto nella mia relazione consigliere Riggi. Quindi c’è la piena assunzione di responsabilità da parte dei dirigenti se continueranno ad andare su strade che ormai non sono più consentite. Su questa c’è stata una presa di posizione molto forte da parte non solamente dell’assessore e del sindaco ma da parte di tutta l’amministrazione e anche del consiglio comunale, visto che sono degli indirizzi che abbiamo portato all’attenzione proprio del consiglio comunale qualche mese fa. PRESIDENTE: prego consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: *(intervento a microfono spento)* ASSESSORE MASTRANGELI: penso di aver risposto comunque. PRESIDENTE: ci sono interventi? Andiamo al voto. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 15 favorevoli, 6 contrari. PRESIDENTE: delibera approvata. Punto numero due all’ordine del giorno

**Oggetto: Complesso edilizio comunale ex ENAL in via Adige – Project Financing – Determinazioni**

ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: buonasera a tutti. Dopo appena una ventina d’anni arriviamo in consiglio comunale per cercare di decidere tutti insieme cosa fare di questo complesso ex Enal che giace lì nel centro di Frosinone ormai da fin troppo tempo in una condizione imbarazzante per chiunque viva o amministri a maggior ragione la città di Frosinone. Questo assessorato ha ritenuto nel corso degli ultimi sette anni di dover dipanare questa matassa abbastanza complessa di natura tecnico amministrativa, fino ad arrivare a questa sera con questa proposta di delibera di consiglio comunale. Vista la complessità della vicenda, l’amministrazione ha ritenuto di coadiuvare l’attività dell’assessorato con la professionalità di un avvocato che di fatto ci ha aiutato ad istruire questa delibera e la cui relazione diventa parte integrante della delibera stessa. Tra l’altro avvocato che chiedo di poter chiamare eventualmente perché stava fuori. Ecco l’avvocato, ecco l’ingegnere nostro interno, ingegner Caringi, che ovviamente insieme ad Elio Noce hanno coordinato con me questa attività. La delibera di consiglio comunale che noi questa sera stiamo approvando è una delibera alquanto singolare sotto il piano amministrativo perché di fatto prende atto di tutta una serie di situazioni che si sono succedute nel corso degli anni e che cerca di trarne una sintesi e di definirne un prosieguo amministrativo eventualmente si voglia darlo in questi termini per consegnare alla città la piscina ex Enal. Diversamente, qualora si dovesse decidere in questa sede di non procedere con l’approvazione di questa delibera, o di bocciarne l’approvazione, trovandoci noi dinanzi ad un contratto in essere firmato illo tempore questa discussione si sposterebbe in altre sedi con tempi e conseguenze che io personalmente non sono in condizione di prevedere. Questo è semplicemente per dire che in realtà l’amministrazione comunale, il consiglio comunale di Frosinone questa sera non è chiamato ad approvare un project financing, se farlo o non farlo o in che termini farlo, purtroppo. Dico purtroppo perché mi sarebbe piaciuto poter intervenire in quella fase piuttosto che in questa. Ma è chiamato a decidere se continuare su questo percorso fin qui tracciato oppure cambiare rotta. A scanso di equivoci voglio comunicare all’intera assemblea... spero che anche altri consiglieri comunali, sindaco e assessori abbiano avuto la fortuna che ho avuto io di innamorarsi nella vita. Io mi sono innamorato solamente una volta e non era in questo caso di questa delibera. Nel senso che se qualcuno ritiene che io mi sia innamorato di questa delibera sta sbagliando, perché è successo ma non era di questa delibera. Questo lo dico per spersonalizzare al massimo questo intervento, questa presentazione e perché questa delibera non è la delibera dell’assessore Fabio Tagliaferri, è la delibera della città di Frosinone e di tutto il consiglio comunale. Mi auguro e auguro, come ho fatto già appello più e più volte sulla stampa, che questa sia una delibera approvata il più possibile all’unanimità. Perché. Perché in realtà il passare degli anni ha fatto sì che da questo microfono di questo argomento ne abbiano parlato più persone appartenenti a più parti politiche. Quindi questa sera qui con atto di responsabilità a mio giudizio... se io stesso avessi fatto parte delle precedenti amministrazioni probabilmente mi sentirei con piacere e con orgoglio la possibilità e l’occasione di potermi pronunciare a favore di questa delibera proprio per dare continuità e seguito ad un’attività che evidentemente con qualche lacuna, perché altrimenti non staremmo qui questa sera ancora a parlarne, ma che comunque qualcun altro prima di noi aveva portato avanti. Perché dico questo. Perché a mio giudizio all’interno di questa delibera sono riassunti magistralmente da parte... ecco, voglio fare un nome e lo voglio fare del geometra De Antonis. Non so chi di voi ha avuto modo di conoscerlo, è un dipendente comunale che è andato in pensione da qualche tempo, il quale ha passato veramente giorno e notte nel corso degli anni a cercare di collazionare, di mettere insieme tutti gli atti amministrativi che su questo argomento si sono succeduti. E sono stati veramente tanti, hanno visto la firma veramente di tante persone, forse fin troppe, al punto tale che ad un certo punto le cose sono andate come sono andate. Siamo arrivati al 2018 e ancora stiamo parlando di questo problema. Questa era una sorta di premessa e di cappello. Entro un attimo nel merito. Che cosa stiamo approvando. Adesso io leggerò il deliberato di questa delibera perché deve essere chiaro a tutti che cosa stiamo deliberando, che fase della vita di questa delibera, di questa attività amministrativa, di questa opera pubblica ci troviamo. Ci sono delle modifiche sostanziali ma non tali da alterare il contenuto né della gara che si è espletata anni fa, né tantomeno del contratto che poi si è andato a sottoscrivere a seguito della gara stessa. Perché se fosse questo ovviamente non ci troveremmo qui questa sera. A dirlo non sono io che ovviamente non ne ho la competenza amministrativa sufficiente per poterlo dire, ma è l’avvocato incaricato dal comune che nero su bianco ci dice qual è il perimetro, chiamiamolo così, amministrativo all’interno del quale ci si è mossi in questi anni e che nonostante tutto ci consente ancora di poter procedere eventualmente si decida di farlo sul percorso fin qui intrapreso. Le modifiche sostanziali tra virgolette sono state quelle... la fonte del finanziamento. L’approvvigionamento del finanziamento è cambiato. Inizialmente quando si fece la gara, quando si aggiudicò la gara, quando si sottoscrisse il contratto era competenza, onere dell’amministrazione comunale quello di contrarre il finanziamento che sarebbe servito a realizzare l’opera, con l’impegno da parte del promotore, del privato di risarcire, rimborsare le singole rate del mutuo al comune stesso. Noi subentrando nel 2012 immediatamente con il sindaco ci confrontammo su questo argomento e decidemmo immediatamente di non dare seguito a questa attività in questo senso. Ma subito dopo anche il legislatore nazionale è intervenuto in nostro sostegno poiché fu eliminata la facoltà di indire project financing con l’impegno oneroso da parte del comune e il rimborso da parte del privato. Quindi pur volendo tra virgolette non si potrebbe neanche più fare, ma comunque noi scegliemmo prima che il legislatore modificasse la norma nazionale di non perseguire quella strada. Non fosse altro in quanto in predissesto finanziario comunque non potevamo e non possiamo fare mutui per nessun motivo, tantomeno per un motivo del genere. Ci venne chiesto poi dal privato proponente eventualmente se eravamo disposti, ancora in una fase possibile, a dare fideiussioni, quindi garanzie da parte del comune. Anche in quel caso dicemmo di no. E quindi il proponente ha di fatto accettato, se voleva dar seguito a questo iter, di farsi carico del finanziamento. E a questo ci siamo arrivati con un atto amministrativo; si è determinato che non è più il comune a sottoscrivere un muto ma è il privato, come è giusto che sia, a farsi carico del rischio d’impresa e dunque di andare a contrarre un finanziamento per realizzare l’opera stessa. Altre modifiche si sono succedute nel corso degli anni. Una delle altre modifiche riguarda la compagine societaria che ha di fatto sottoscritto poi il contratto con noi. Nel senso che inizialmente... vabbè, vado subito ad un soggetto che sottoscrisse questo contratto, il quale poi andando in fallimento le quote vennero rilevate da altri soggetti giuridici... più soggetti giuridici. In questo caso l’avvocato Fantini ha di fatto assicurato che questo aspetto non ha determinato la decadenza del contratto stesso. E noi siamo qui presenti proprio per questo motivo. Perché se per esempio questo fosse stato un motivo ostativo evidentemente sarebbe decaduto il tutto e noi probabilmente avremmo già proceduto con una nuova procedura di gara, un nuovo project financing con una nuova scelta politico-amministrativa che non ci vedeva tirarci dietro questa delibera fino ad arrivare ad oggi. Un’altra delle modifiche subentrate riguardava invece la copertura della piscina in questione. Su questo praticamente è successo che tra virgolette una trattativa sia stata fatta però non da questa amministrazione ma prima dell’ingresso di questa amministrazione. Una giunta del 2011 decise, dette il via libera di procrastinare, qui c’è scritto, in anni tre la realizzazione della copertura. Io devo dire che anche in questo caso l’avvocato Fantini ha messo a chiare note che tutto questo ci riporta ancora nell’alveo della legittimità dell’atto amministrativo. E personalmente, ed è solo un parere dell’assessore, vedo di buon grado questa cosa perché nel prosieguo degli anni... questa è una considerazione che voglio condividere, ci sarà chi la condivide e chi no, nel corso degli anni a Frosinone città si sono realizzate altre piscine coperte. E se le andiamo ad analizzare sono di fatto tutte comunali; le uniche due, che non c’erano nel momento in cui si fece questo bando, questa gara. Dunque oggi come oggi probabilmente Frosinone non ha granché bisogno di una piscina coperta, quanto possa aver bisogno... questo a detta degli operatori del settore. Se poi ci sono consiglieri che sanno di dati statistici per cui c’è una domanda non evasa in questo momento a Frosinone di corsi da realizzarsi in piscine coperte io mi rimangio tutto quello che sto dicendo. Però di sicuro... quello che sto per dire nessuno può confutarlo, c’è un gran bisogno di un luogo ricreativo e sociale dove nei periodi estivi persone... si fa per dire meno abbienti, ma poi i meno abbienti ormai tra virgolette possiamo essere tutti, nel senso che queste vacanze alle Maldive diventa sempre più difficile farle per chiunque. Quindi avere un luogo ricreativo dove socializzare. Abbiamo sempre parlato di una città dove magari c’era poca socializzazione, dove mancava una piazza. Abbiamo sempre detto che mancava una piazza. Oggi potremmo realizzare, potremo dare la stura a continuare a realizzare un ambiente dove socializzare e dove consentire anche ai bambini che a volte non possono essere manco accompagnati dai genitori in palestre che si trovano fuori porta... in piscine, scusate, che si trovano fuori porta e poter raggiungere visto che si trova al centro della città anche questo luogo a piedi in sicurezza dove stare, socializzare e dove avere magari trascorrere un’estate meno difficile. Questa era una seconda parte del mio ragionamento dove sono andato a sintetizzare i tre punti salienti delle cosiddette modifiche che sono intervenute nel corso degli anni rispetto al contratto de quo. E che l’avvocato Fantini in qualche modo ci ha chiarito. Io però... può sembrare singolare ma prima di arrivare a leggere deliberato voglio leggere ciò che ci scrive il nostro sapiente dottor Giannotti. Dico sapiente dottore per un motivo molto semplice. Perché io so, perché me lo riferiscono, che anche in alcuni corsi di laurea lei ha parlato anche dei project financing come docente. Ha visto, so tante cose di lei. Quindi avere questa relazione da parte sua, attenzione, a valle della delibera, mi dà la possibilità di fare un percorso a ritroso e chiarire ciò che io sento di dover chiarire. E mi spiego meglio. Il dottor Giannotti scrive... il parere del dottor Giannotti dice esattamente, ai fini del rilascio del parere contabile... che poi stando a parlare di un project financing il parere contabile mi pare quanto mai importante, si suggerisce al responsabile del parere tecnico quanto segue. Cioè Giannotti dice, tanto per tradurre, all’architetto Noce quanto segue. La durata della concessione non potrà che essere determinata sulla base della verifica del nuovo piano finanziario asseverato, il quale dovrà essere allegato quale parte integrante della convenzione di cui ne costituisce il presupposto. Una volta chiarito con sufficiente dettaglio la convenienza economica rispetto alla proposta iniziale, appare opportuno procedere ad una modifica della convenzione originaria mediante specifico atto di sottomissione, fermo restando il perdurare dei requisiti in capo all’aggiudicatario. Al fine di evitare gli oneri finanziari diretti o indiretti a carico del comune di certo è necessario, a, stabilire il quadro di dettaglio dei rischi a carico del concessionario e quelli a carico del concedente, b, il necessario rilascio dei titoli fideiussori richiesti dalla normativa sia in fase di costruzione che di gestione a garanzia dell’esatto adempimento, punto quattro, va verificato il sistema di garanzie contro responsabilità civile per danni, per eventi eccezionali, eccetera, in generale contenuto in una polizza All Risk che ridurrebbe gli effetti negativi per l’ente. Il citato parere contabile viene reso in forma collaborativa, restando immutata la competenza del dirigente proponente sui contenuti nel merito della proposta. Trattandosi di deliberazioni di mero indirizzo in assenza, come precisato nella parte narrativa, di possibili effetti finanziari diretti o indiretti nei confronti dell’ente non risulta necessaria l’espressione del parere finanziario. Questo mi consente di dire quello che io sto ripetendo da un po’ di tempo, che questa è una delibera di indirizzo, che questa è una delibera che ha più valenza politica che non gestionale, perché la parte della gestione viene demandata, come è giusto che sia per legge, ai nostri settori tecnici in particolare con il supervisor della parte finanziaria a seguito eventualmente dell’approvazione di questa delibera. Cioè noi questa sera qui stiamo semplicemente decidendo se continuare l’iter amministrativo iniziato anni fa e fin qui portato avanti di questa delibera, con tutte le lacune che si sono succedute nel corso degli anni, perché se non ci fossero state lacune non saremmo qui ma saremmo in piscina all’Enal a farci il bagno nonostante il tempo non lo consenta. Ma solo un indirizzo amministrativo. Perché successivamente viene demandato all’ufficio tecnico, che cosa, i tre quattro punti che Giannotti ben precisa e che nonostante l’indirizzo di stasera potrebbe questa piscina non vedere il giorno in termini realizzativi qualora a valle di questa approvazione l’ufficio tecnico con tutte le competenze non dovesse riscontrare i punti uno, due, tre e quattro che oggi chiede e detta Giannotti in maniera netta. Questo è il senso di questa delibera. Cioè noi questa sera non stiamo modificando quadri economici, noi stasera non stiamo approvando perizie di varianti urbanistiche, noi stasera non stiamo facendo nulla. Questa amministrazione comunale ritiene di dover... siccome è un’opera pubblica di grande interesse per la città, siccome è un project financing che ha le radici nella notte dei tempi, siccome ha visto diversi amministratori pubblici succedersi nel corso degli anni su questo argomento, l’amministrazione Ottaviani ha detto sentite signori, noi vogliamo dire ai nostri dirigenti andate avanti per questa strada solo dopo e solo se il consiglio comunale di Frosinone visto il trascorrere dei vent’anni ancora è dell’idea di portare avanti questa questione in questi termini. Perché se il consiglio comunale questa stasera decidesse... guarda, sto per dire una cosa... anzi, faccio bene a dirla perché sicuramente qualche consigliere potrebbe venirgli come idea ma non si può fare, lo dico subito... se qualcuno volesse dire visto che sono passati vent’anni e tutto questo della piscina non frega più niente a nessuno vogliamo realizzarci un parcheggio, dico una scemenza, questa cosa il consiglio comunale tra virgolette potrebbe farla. Ma non è questo il caso perché nell’atto di concessione dell’area da parte dell’Enal c’era il vincolo a mantenere questa questione legata all’impianto sportivo. Questo è un altro passaggio per il quale mi sono fatto una domanda e mi sono dato una risposta. Perché tra le altre, visto e considerato che questa sera si potrebbe dire non andiamo più avanti in questo project financing, facciamo un’altra cosa. È subentrata una nuova esigenza per la città, sono passati vent’anni, le piscine ci sono, facciamo un’altra cosa; io propongo il parcheggio, io propongo una chiesa, io propongo un’altra cosa. Non si può proporre niente se non quello che già c’è perché c’è un vincolo a monte nell’atto di concessione da parte dell’Enal. Questo lo dico per chiarimenti e per informazione. Io a questo punto andrei al deliberato. Così chiariamo proprio bene che cosa voleva dire Giannotti quando dice che è una mera delibera di indirizzo. Delibera di prendere atto, preso atto, dello studio di fattibilità del progetto preliminare con allegati relazione tecnica illustrativa, relazione di prefattibilità ambientale, il quadro economico di progetto, piano economico finanziario aggiornato, crono programma dei lavori, e di confermare l’interesse pubblico attuale alla realizzazione dell’intervento sul complesso comunale ex Enal ritenuto strategico per la collettività locale di riferimento. Cioè io consiglio comunale dico che ancora lì ci voglio una piscina. Questo è il primo passaggio. In ordine alla prospettata possibilità di revisionare il piano economico finanziario assumendo il concessionario il finanziamento dell’opera... e veniamo al discorso che era cambiato chi paga sostanzialmente, chi si impegna finanziariamente. Qui si prende atto, si delibera di prendere atto che il privato decide di far lui il mutuo e non lo deve fare più il comune. E di rimodulare il progetto originario nel senso di realizzare nella prima fase come già peraltro autorizzato con delibera di giunta comunale 26 del 2011 i previsti interventi di manutenzione straordinaria del complesso ex Enal. Quindi la vasca-piscina, strutture esistenti e impianti. L’esercizio di attività commerciale nel locale pertinenziale esistente... questo poi ingegner Caringi è un passaggio... l’esercizio di attività commerciale nel locale pertinenziale esistente, cioè la vocazione commerciale di questo locale. La copertura del campo da tennis non prevista originariamente. Quindi ricordiamoci che c’è una copertura del campo da tennis inizialmente che non era prevista e che adesso invece viene prevista. Posticipando in una seconda fase alcuni interventi come la realizzazione della copertura della piscina prevista nel termine di tre anni dall’avvio. Cioè in pratica nel 2011 la giunta Marini fece una delibera e disse va bene, tenuto conto di tutta una serie di cambiamenti del mercato, tutte cose condivisibili francamente dal mio punto di vista, ti do la possibilità di realizzare questa copertura... mi fai una copertura oggi che inizialmente non c’era per il campo da tennis, inizialmente non era prevista, e ti do la possibilità di realizzare la stessa copertura che comunque deve essere realizzata dopo tre anni. Questo è un lascito che è stato fatto. ...dall’avvio dell’esecuzione delle opere. Tre anni, attenzione, non tre anni dal collaudo, tre anni dall’avvio dell’esecuzione delle opere. Quindi se domani mattina andassero lì ad iniziare si contano tre anni da domani mattina. ...di cui al progetto sopra menzionato, subordinatamente alla verifica dell’eventuale rimodulazione del Pef da effettuarsi di concerto con l’amministrazione, ovviamente. Delibera altresì di fissare le seguenti linee guida per il prosieguo dell’iter da parte degli uffici competenti. In particolare l’ulteriore attività dovrebbe comportare la definizione e approvazione del progetto definitivo ed esecutivo in coerenza e continuità con le determinazioni comunali precedentemente assunte, concordando tuttavia un nuovo crono programma in cui siano stabiliti i termini perentori per la suddetta fase propedeutica, compresa l’acquisizione di eventuali pareri di altri enti ove necessari e quelli relativi all’avvio della conclusione dei lavori stessi. La verifica della permanenza dei requisiti tecnici e gestionali in capo alla società Progetto Nuovo Enal. La verifica contestuale delle modifiche del Pef proposte e la sostenibilità economica e finanziaria dello stesso tenuto conto, c1, dell’assunzione del finanziamento direttamente da parte del concessionario, delle modifiche progettuali, delle mutate condizioni economiche di mercato inerenti l’opera da realizzare in modo che sia confermata la remuneratività dell’investimento. A tal proposito sarà indispensabile acquisire il documento integrativo, ho quasi finito, del Pef eventualmente asseverato da cui emerga la fondatezza della proposta modificativa avanzata sia in termini di fattibilità economica giuridica tecnica, sia in termini di equilibrio economico e finanziario. La verifica contestualmente che le modifiche proposte... attenzione, questo è un passaggio abbastanza importante. La verifica contestualmente che le modifiche proposte non alterino il carattere sostanziale dell’opera il cui valore non superi il limite del 50% del valore sostanziale... del valore originario dei lavori. Questo l’avvocato Fantini ce l’ha fatto mettere nel corpo della delibera in maniera molto chiara. Quindi, ripeto, le modifiche proposte non alterano il carattere sostanziale dell’opera il cui valore non supera il limite del 50% del valore originario dei lavori. Definire la situazione economica contabile concernente i proventi dell’attività di gestione dell’impianto nello stato attuale e la realizzazione di eventuali interventi manutentivi da parte della concessionaria. Una volta effettuati gli adempimenti di cui sopra procedere al recepimento della documentazione tecnica. Stiamo dicendo praticamente tutto l’iter che a valle di questa delibera poi dovrà svolgere l’ufficio tecnico e che se e solo se l’ufficio tecnico dovesse far quadrato da un punto di vista strettamente amministrativo, solo a quel punto noi vedremo iniziare i lavori di questa piscina. Ma non che domani mattina... perché noi approviamo questa delibera stasera domani mattina iniziano i lavori. Domani mattina non inizia nessun lavoro. Domani mattina si dà ulteriore mandato agli uffici di proseguire eventualmente l’iter amministrativo. L’adeguamento dell’oggetto della concessione dei lavori di cui al progetto definitivo è stato approvato. La durata della concessione sarà determinata in anni 29 decorrenti dal collaudo delle opere. Il corrispettivo dei lavori sarà determinato esclusivamente dalla gestione economico-funzionale del complesso sportivo senza alcun onere o contributo a carico dell’ente, ovviamente. Il finanziamento dei lavori sarà esclusivamente a carico della concessionaria che assumerà tutti i rischi dell’intervento, costruzione, gestione e domanda. Gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria saranno a carico della concessionaria nel rispetto dei termini, importi e modalità che saranno stabiliti in un piano di manutenzione e monitoraggio che dovrà essere presentato dalla concessionaria al momento dell’avvio della gestione, dopo il collaudo dei lavori. Termini perentori per la progettazione e l’esecuzione dei lavori e l’applicazione di penali in caso di giustificato ritardo il cui importo dovrà essere stabilito nella convenzione in un allegato alla stessa. Della serie io approvo questa delibera, l’ufficio tecnico fa tutta l’istruttoria conseguente, si danno dei tempi, si dettano dei ritmi, dei crono programma. Se si rispettano bene, se non si rispettano si farà altro. Idonee garanzie bancarie rilasciate da primi istituti assicurativi per l’esecuzione dei lavori. Idonee garanzie assicurative che tengano l’ente indenne per eventuali danni a cose o persone derivanti dall’esecuzione dei lavori o dalla gestione del complesso stesso. Obblighi del concessionario per la gestione del complesso e dei servizi connessi improntati alla massima collaborazione, disponibilità e vigilanza nel rispetto delle norme e regolamenti a tutela della salute, dell’igiene e dell’ambiente, della sicurezza anche dei lavoratori nella massima disponibilità degli orari di fruizione degli impianti, servizio bar e punto vendita. La nomina, come è ovvio che sia in ogni project financing, da parte del concessionario di un responsabile della gestione il cui nominativo ovviamente sarà comunicato dal comune. L’attivazione di compiti di vigilanza in capo al comune oltre che se l’esecuzione dei lavori, anche sulla gestione del complesso sportivo. L’obbligo per il concessionario del trasferimento all’ente di tutte le opere realizzate, le migliorie alla scadenza della concessione senza oneri a carico del comune. La causa di cessazione del rapporto di concessione anche prima della scadenza del termine, disciplinando le relative conseguenze nel rispetto della normativa applicabile. Le condizioni, ho quasi finito, di equilibrio economico finanziario connesse all’esecuzione dei lavori e alla gestione individuando anche le cause che potrebbero determinare la modifica dello stesso, stabilendo tuttavia sin da ora che tale variazione non potrà mai comportare oneri economici e/o finanziari diretti e indiretti a carico dell’ente. Ogni controversia sappiamo bene dove si andrà a discutere. Questo è il deliberato. Io mi fermo, mi taccio e mi scuso se sono stato un po’ prolisso. PRESIDENTE: ci sono interventi? Prego consigliera Sardellitti. CONSIGLIERE SARDELLITTI: buonasera a tutti. Io ritengo che questo progetto della piscina ex Enal non debba avere, ma questo lo abbiamo già detto con Fabio... io però mi chiedo perché così sto scomoda, non vi offendete. Ricomincio da capo. Che questo progetto non debba avere a mio parere nessun colore politico. Non deve avere colore politico perché si tratta di un classico progetto che non può fare altro che migliorare la nostra città, soprattutto migliorare quello che è il bene della collettività. Trattasi peraltro di un progetto che, come dicevi tu, nella notte dei tempi, sono diciassette anni che andiamo avanti con questo progetto. Si sono succedute tutte le giunte a partire dal 2001. Senza voler dare delle responsabilità ci sono state delle lungaggini burocratiche, delle lentezze, degli errori. Però oggi siamo arrivati alla possibilità di trovare un filo logico e di trovare una conclusione. Tenuto conto che questa sarà una proposta di indirizzo. Noi abbiamo fatto come commissione lavori pubblici tre commissioni per analizzare sia gli aspetti tecnici di questo progetto, sia gli aspetti di carattere legale. Grazie alla collaborazione del geometra Cirillo, dell’ingegner Carinci e dell’avvocato Fantini che, devo dire, si sono messi a nostra completa disposizione. Siamo riusciti ad avere tutti quei chiarimenti che abbiamo ritenuto essere necessari per capire questa vicenda perché era complicata. Si trattava di giunte comunali del 2001, del 2005, del 2009, del 2011, un contratto di concessione del 2005. Di conseguenza bisognava innanzitutto ricostruirla e poi farsi delle domande di carattere giuridico in ordine alla possibilità di mantenere in piedi questo progetto, quindi di continuare sulla via di questo project financing. Oppure in autotutela annullare, come fu detto con il collega Fantini, tutte quante queste delibere, ricominciare un nuovo project financing ed assumersi la responsabilità di una sorta di giudizio che probabilmente sarebbe venuto fuori per una responsabilità contrattuale, extracontrattuale, precontrattuale da parte della società che mi pareva in qualche modo, questa nuova Enal società di progetto, ancora interessata al prosieguo di questa procedura. Quindi abbiamo anche dovuto soppesare quelli che erano i pro e i contro di questa procedura e abbiamo dato alla fine un parere di carattere positivo. È il caso di evidenziare assessore, che lei non l’ha fatto, che tutti quelli che sono gli elementi essenziali della convenzione soprattutto in ordine alle tariffe vengono mantenute tali. Per cui ci sono tutta una serie di categorie più deboli quali i bambini mi sembra fino a 14 anni, le persone oltre i sessant’anni, le fasce più deboli che vengono garantite con delle tariffe più agevolate. Questo mi è stato detto non cambierà, rimarrà. Quella convenzione in questo rimarrà assolutamente identica. Avevamo poi un secondo dubbio. Il secondo dubbio era... in ordine alla parte civile eravamo riusciti a togliere questo dubbio. Sulla stipula della convenzione. Sulla stipula della convenzione mi aspetto visto e considerato che dovrà essere ristipulato sia il contratto che la convenzione... ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: Giannotti chiarisce che ci deve essere un nuovo atto … CONSIGLIERE SARDELLITTI: quindi un nuovo contratto ed una nuova convenzione. Mi aspetto che tutte quelle che sono le direttive che sono state indicate in sede di libera possono poi essere acquisite in sede di convenzione. Io per questo motivo ovviamente ho accettato anche di spiegare al mio gruppo consiliare quali potevano essere i pro e i contro e anticipo sin da ora il mio voto favorevole su questa delibera. PRESIDENTE: consigliere Mastronardi. CONSIGLIERE MASTRONARDI: buonasera a tutti. Diciamo che l’intervento dell’assessore seguito dell’intervento dell’esponente del Pd ci conferma quelle che erano le nostre idee su questa procedura e su questa delibera che sotto l’aspetto squisitamente politico è il classico due piccioni con una fava. Perché praticamente questo è l’emblema di quello che è stato lo scenario comunque che... ciò che Frosinone ha visto per troppe volte; uno scempio sostanzialmente. Diciotto anni, lo ricordava l’assessore, di una serie di atti, di azioni e comunque anche di inerzia che oggi si vorrebbe cancellare così con un colpo solo sostanzialmente. Noi abbiamo immediatamente raccolto l’invito dell’assessore già a febbraio quando ci chiese di visionare questa delibera, di studiare gli atti. Ci chiese addirittura di fare un incontro pubblico e che noi abbiamo organizzato, ed è avvenuto. Avevamo dei dubbi su questa delibera. Ma i dubbi che avevamo... perché comunque tutti noi, i cittadini di Frosinone, la mia generazione ma anche quella prima... questa piscina è stata inaugurata quando io nascevo più o meno. Quindi tutta la città è legata in qualche modo a questo luogo. Quindi il fatto di poter contribuire in qualche modo senza posizioni preconcette, quindi a prescindere da dove si siede qui oggi, poter contribuire ad andare a districarsi all’interno di questo che comunque è un coacervo di questioni che abbiamo messo in fila una ad una. Abbiamo cercato di capire e cercare appunto di dare un contributo. La questione che è venuta fuori, il dato inconfutabile al di là... non me ne voglia l’assessore così come non me ne vogliano anche... perché io ho anche una serie di quesiti da fare ovviamente alle varie figure che hanno partecipato. Anche a quelli che hanno partecipato in epoca passata, perché qui poi ogni tanto... molto spesso io sento dire che questa è una cosa che appartiene all’epoca di, questa è un’altra cosa che appartiene invece all’epoca attuale. Addirittura si disconoscono anche i cinque anni di precedente gestione anche se era dello stesso colore politico. Ma qui però c’è un discorso, appunto quello che diceva prima l’assessore. Su questo ci troviamo perfettamente d’accordo. La piscina Enal non è di questa giunta, non è di questi dirigenti, la piscina Enal è di tutti i cittadini di Frosinone. E il mancato esito positivo auspicato da chi all’epoca mise in piedi questo project e tutte le azioni e comunque gli atti che in maniera neanche troppo velata voi stessi ma anche nel corpo della delibera e negli atti allegati vengono indicati come discutibili. Beh, noi vogliamo fare un discorso se vogliamo ancor più trasversale di questa condivisione che sotto un certo punto di vista ce la pure aspettavamo, visto che comunque le mani su questa cosa ce le avete messe un po’ di qua e un po’ di là. Perché è vero che inizia in un modo ma voi sostanzialmente state continuando un percorso che secondo me invece non è giusto. Perché non è giusto. Perché noi siamo partiti con un project con un interesse pubblico manifestato per coprire una piscina. Oggi ci ritroviamo che copriremo un campo da tennis. Mi sembra un dato inconfutabile questo, non è che si può discutere. Questa cosa nessuno... cioè si dà atto di quello che è stato, degli errori che sono stati fatti, però vengono rimessi al consigliere comunale, ai singoli consiglieri comunali viene rimesso questo voto senza neanche però spiegare in maniera compiuta quelle che possono essere anche delle responsabilità su chi ha sbagliato. Cioè si dice rimettiamoci tutti in gioco, riconfermiamo l’interesse pubblico. Ma riconfermare l’interesse pubblico allora significa che stiamo facendo un nuovo project. Perché se siamo di fronte a una mutazione degli importi, del nocciolo dell’intervento perché, ripeto, coprire una piscina non è coprire un campo da tennis. Quindi siamo di fronte ad una fattispecie nuova. Nulla questio, ma allora che si dicesse e che si facesse l’atto giusto, quello di riproporre un nuovo project. Invece no, si mantiene in essere tutto il pregresso, quindi una sorta di maxi sanatoria che passa nella lavatrice che si chiama consiglio comunale. Questa cosa assessore non è neanche carina nei confronti dei consiglieri comunali, tutti. Perché comunque voglio anche sottolineare un altro aspetto. Che non sono stati neanche messi a disposizione tutti gli atti. Perché per quanto riguarda per esempio le più volte richiamate convenzione e contratto di concessione non sono neanche allegati alla delibera. Sono andato io personalmente come consigliere, spero che l’abbiano fatto anche tutti i miei colleghi, a leggere almeno quali erano i riferimenti di questa nota relazione dell’avvocato Fantini qui presente. Tra l’altro ho anche da fare un quesito su questa figura, senza nulla togliere ovviamente alla persona e alla professionalità. Perché non si riesce neanche a capire dagli atti, forse è un limite mio, tanto li sappiamo i limiti miei, che tipo di figura ricopra all’interno di questo procedimento. È un assistente al Rup? No. È una semplice consulenza. Quindi questa consulenza che però viene... lei l’ha anche richiamata, però di fatto negli atti non viene mai richiamata questa consulenza. Viene copiata semmai sulla delibera, però non è che c’è un riferimento. Quindi perché questo. Scusi non mi interrompa. Io torno a dire sempre, o meglio a cercare di portare il focus delle questioni su un aspetto. Perché anche le altre cose sono comunque legate. Qui parliamo sempre di debiti fuori bilancio che escono fuori, parliamo di responsabilità delle dirigenze, parliamo di responsabilità dei singoli. Però poi mi sembra di leggere atti o comunque che ci vengano sottoposti alla votazione degli atti che in qualche modo, mi si passi il termine, sono un po’ una sorta di lavatrice. Vabbè, chi ha avuto ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato ha dato, dopodiché caro consiglio comunale vogliamo fare una cosa? Senza che ci buttiamo dentro un contenzioso... che poi io vorrei anche chiedere... ci sono massimi esponenti avvocati. Mi spiegate il concetto del contenzioso dall’esito quasi sicuramente certo e guarda caso quasi sicuramente, certamente che vede soccombente il comune. Perché la paura di andare a fare un contenzioso? Per questa fattispecie voi siete veramente sicuri che il comune di Frosinone abbia tutto da perdere? Possibile che il concessionario non ha sbagliato nulla? Che non ci siano i presupposti per appellarsi all’articolo 11 della convenzione? Voi siete così certi? E se siete certi perché non ce lo spiegate, perché non lo spiegate ai cittadini di Frosinone? Perché domani mattina succederà che chi vota sì a questa delibera, l’ha detto lei, è per l’Enal e chi vota no è contro l’Enal. È un giochetto sporco, lo vogliamo dire? Perché non è così. Non è vero che chi voterà no è contro la piscina. Chi voterà no forse è contro dei procedimenti che vengono messi in piedi che alla fine lasciano non dico dei sospetti ma comunque lasciamo delle lacune. E se, ripeto, si chiede un voto... tra l’altro poi mettetevi d’accordo perché se è tutto un discorso già incardinato in un procedimento già in essere qual è la competenza del consiglio comunale? Punto di domanda. Perché a questo punto che cosa stiamo votando, il nulla? Oppure stiamo votando un nuovo interesse pubblico su una nuova proposta di project financing? E allora le cose cambiano. Ma diciamocelo però. Perché in questo modo si rimane tra color che son sospesi. Il discorso della consulenza, che io ho letto attentamente, ripeto, poi ce la ritroviamo paro paro dentro la delibera. Ripeto, senza nulla togliere alla professionalità, ma questi atti che sono stati... e vengono anche più volte richiamati, sono stati comunque avallati da qualcuno all’interno dell’amministrazione. Sulla validità o comunque sulla perfetta rispondenza, non so come volerli definire, sulla perfetta legittimità di alcuni atti, di alcune azioni che l’ente ha portato avanti e che ha determinato anche questa situazione attuale qualcuno si è interrogato su come sono stati fatti? Esiste una responsabilità su queste azioni? Possibile che in 18 anni non sia successo nulla e tutto ciò che è successo è comunque riconducibile al comune di Frosinone? Cioè quali sono le inadempienze? Perché non ce lo spiegate, perché non ce lo avete spiegato negli atti? Per quale motivo tra virgolette noi consiglieri tutti, ripeto tutti, dovremmo fidarci? Perché di questo parliamo. Noi dovremmo in maniera del tutto acritica votare questa delibera e far sì che con un colpo di mano vengono cancellati 18 anni di... punto di domanda. Perché io non sono nelle condizioni, non sono in grado di poter dire che il comune o l’apparato amministrativo abbia delle colpe. Io posso soltanto dire per esempio che per quanto riguarda il discorso del mutuo che lei ha richiamato per l’ennesima volta qui come una motivazione, beh, diciamo che è abbastanza ridicolo anche. Ma è normale che se siamo di fronte ad un project financing, come si suol dire, la mano in tasca se la debba mettere il privato. Il project è proprio la realizzazione di un’opera pubblica con i soldi del privato. Quindi di che cosa stiamo parlando. Semmai l’anomalia risiedeva prima che era il comune che a contratto... ma ha preso un impegno però. Quella se vogliamo definirla è una sorta di cortesia, non è che è una stortura. Mi rivolgo anche al segretario. Se possibile il segretario generale non è stato informato o comunque non si è espresso sulla validità di questi atti. Perché esiste il principio della continuità amministrativa. Qui sembra quasi che c’è una sorta di linea di confine, tutto quello che c’era prima e tutto quello che c’è dopo. Non credo che sia giusto nei confronti non di Marco Mastronardi consigliere ma di tutto il consiglio, perché voi comunque state chiedendo al consiglio comunale un voto che comunque, ripeto, ci si metta d’accordo, serve o non serve non si riesce a capire ancora. PRESIDENTE: può andare a concludere, grazie. CONSIGLIERE MASTRONARDI: concludo. Perché avevo anche un’altra... diciamo che bene e male ho toccato... perché mi sono dovuto prendere degli appunti. Chiedo scusa, perché gli aspetti sono tanti. Ripeto, anche questo essere accalorati nei confronti di questa cosa è perché veramente avrei voluto partecipare fattivamente ad uscire fuori da questa situazione che era imbarazzante; imbarazzante per tutta la città. Perché addirittura qualcuno l’ha dimenticata questa piscina, perché sono passati talmente tanti anni che l’ha dimenticata. E secondo me non è giusto che si dia un colpo di mano così. Perché è arrivata l’ora anche che qualcuno si prenda le sue responsabilità. Io in tutti questi atti non leggo nulla che sia riconducibile ad un’assunzione di responsabilità, né politica, né tecnica, né amministrativa. Anche l’avvocato Fantini si prenda le sue responsabilità ovviamente. Si sta prendendo le sue responsabilità essendo... no, ho sbagliato il verbo, si sta prendendo le sue responsabilità. Però quello che contesto, meno all’avvocato ma alla sua nota relazione, è che comunque non ci dà gli strumenti di valutazione. Noi non siamo in grado... ci dobbiamo tra virgolette fidare. E ci mancherebbe altro, nulla di personale. Ma non è così che si può costruire un atto di questa portata. Perché noi di fatto in questo modo stiamo cancellando 18 anni e rimettiamo ad azioni future un qualcosa... ripeto, noi siamo partiti per una piscina coperta e ci ritroviamo un campo da tennis coperto e lasciamo al concessionario... PRESIDENTE: possiamo concludere. Sta ripetendo cose già dette nelle premesse. CONSIGLIERE MASTRONARDI: dico soltanto una cosa. Noi proponiamo che questa delibera venga ritirata perché è giusto... l’abbiamo studiata, l’ho studiata, non è il fatto di dire no punto e basta. Noi questa delibera non possiamo votarla. Vorremmo averla voluta votare per una soluzione dell’Enal ma non è possibile. Noi chiediamo il ritiro di questa delibera e... due strade, la terza la più semplice forse; la risoluzione contrattuale. Perché comunque perseguirla secondo noi è possibile. Oppure forse la strada più semplice che è quella dell’esecuzione del contratto, però mettendo sul piatto della bilancia, mettendo sul tavolo delle trattative con il privato anche tutte le nostre inadempienze come comune ma anche le loro inadempienze, i tempi trascorsi e trovare un punto di contatto che comunque non penalizzi solo ed esclusivamente la città di Frosinone. Perché voglio ricordare anche ai cittadini di Frosinone che se passa questa delibera si ricomincia da zero, verrà concesso per 29 anni tutto il complesso. PRESIDENTE: ...devo togliere la parola. CONSIGLIERE MASTRONARDI: la ringrazio, ho finito. Preannuncio quindi il voto negativo, così almeno mi risparmio dopo. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Cristofari. CONSIGLIERE CRISTOFARI: scusate, io debbo dire una cosa. Io ho molto apprezzato l’illustrazione del vicesindaco Tagliaferri perché in effetti ha fatto un excursus asettico di quella che è un po’ la situazione di questo project, che tra l’altro cade su un’area di interesse che ha un po’ tutti coinvolto sia in campagna elettorale, sia negli incontri di 20 anni, 25 anni. E indubbiamente la piscina dell’Enal era una di quelle incompiute che per una serie di ragioni offendevano l’essere cittadini di questa città. Lo stesso ragionamento vale per qualcosa che è stato compiuto. Ad esempio il multipiano che poi leggo potrebbe fare fine diversa rispetto a quella per cui è partito. Questo un minimo di riflessione ce lo deve far fare. Da un’illustrazione così ampia è emerso un dato che per me è rilevante dal punto di vista politico. Questa è una scelta che viene fatta fare al consiglio comunale come un atto di indirizzo. Poi la delibera è molto più articolata perché riguarda anche responsabilità che possono coinvolgere eventualmente i consiglieri nelle varie attribuzioni. Quindi non solo una scelta politica. Non è che la delibera finisce alle prime tre righe. Prevede una serie di questioni; qualcuna che non è citata, per esempio il titolo di proprietà di eventuali attuali proponenti. Ma insomma è un articolato che però io credo politicamente all’interno di questo consiglio comunale meritava qualcosa di più che un’illustrazione fatta solo in consiglio comunale. Perché io so che è stata oggetto di una discussione approfondita in commissione. Ma io credo che su questi temi, e questa è una carenza di questa amministrazione per me, non c’è un’adeguata condivisione da parte eventualmente dei consiglieri e della minoranza. Per cui il desiderio di dire di no che qualche volta viene quasi invocato... perché, voglio dire, uno porta una delibera così importante in cui il consiglio comunale deve prendere una decisione che è politica. Allora se questo è un tema che deve avere una valenza per tutta la città, se questo è un tema che riguarda le forze politiche in maniera trasversale con tutti gli errori che probabilmente sono stati compiuti in passato e che forse stiamo compiendo anche oggi, io credo che un’amministrazione responsabile su questi temi vada ad un confronto con chi non è maggioranza, vada a coinvolgere chi non è maggioranza. Io so che può succedere di non essere d’accordo. Vedi Riccardo, io non è che lo dico perché sono democristiano come... no ho visto... i tratti del viso a volte rispondono. Io non lo dico perché sono democristiano come te, io lo dico perché sono responsabile. E responsabile significa andarsi a porre il tema che riguarda i consiglieri prima di maggioranza che quelli di minoranza. Io mi aspetto, mi sarei aspettato non fughe in avanti, non sceneggiate dette o non dette, scritte o non scritte. Io mi sarei aspettato politicamente di avere un confronto su questo tema. Ho apprezzato molto la relazione dell’avvocato, che naturalmente non ci dà tutte le risposte. Non ce le dà su alcuni aspetti. Complessivamente c’è una fragilità per me amministrativa del percorso che viene sintetizzata un po’ dal parere di Giannotti che comunque giustamente dice è un tema che riguarda altri, non riguarda la politica, riguarda chi si occupa poi di gestione. D’altra parte con questa delibera e con questa scelta del consiglio comunale si va a centrare il fatto che i cittadini di Frosinone, i consiglieri comunali di Frosinone hanno a cuore la piscina Enal, che per molti è nel cuore, per molti è nei ricordi, per molti era l’unica maniera a Frosinone di fare un’attività che avesse un minimo di socialità. Per cui è chiaro che io mi aspetto molto da quello che sarà prodotto dagli uffici tecnici, dagli uffici ragionieristici. Però francamente ritengo anche per rispetto di quelli che hanno preceduto... vedete, questo è un consiglio comunale in cui si è riusciti ad occuparlo perché si parlava di stadio e poi a rivendicare lo stadio come una grande opera pubblica di questa città. Ed io ringrazio iddio che c’è stata, ringrazio il sindacoche l’ha realizzata insieme all’amministrazione, ringrazio il presidente, però noi non siamo abituati ad occupare le sale tanto meno per la piscina dell’Enal. Noi siamo abituati a ragionare sui temi. Questo è un tema centrale di questa città, va recuperato un settore che francamente è in pieno degrado. C’è per me una scelta sbagliata da parte dell’amministrazione di non coinvolgere adeguatamente chi sta alla minoranza. Chi è in minoranza, almeno io personalmente voto favorevolmente la delibera. Apprezzo molto l’intervento dell’architetto Mastronardi. Perché l’architetto Mastronardi che non vota la delibera ha messo in evidenza tutte le ragioni per cui io personalmente avevo delle remore a votarla e per cui probabilmente la minoranza non avrà un atteggiamento estremamente compatto. Però l’impegno che si deve prendere formalmente e seriamente questa amministrazione è che tutti i passaggi amministrativi che succederanno a questa scelta, a questa linea politica siano fatti e improntati seriamente a rispondere a tutte le domande che l’architetto Mastronardi si è posto. Questo è un impegno politico. Non è un impegno amministrativo, è un impegno politico. E questo assicura anche i consiglieri di maggioranza nel votare una delibera di questo genere. Perché, vedete, qualcuno... qualche volta le facciamo pure nelle riunioni di minoranza, ma insomma grandi guai non succedono, andiamo quasi tutti d’accordo. Noi nel momento in cui abbiamo fatto la riunione io avevo molte più remore a votare la relazione di bilancio così come è stata prospettata. Lì c’è una responsabilità diretta del consiglio comunale. Qui personalmente ritengo che ci siano degli aspetti positivi, andiamo a sanare una situazione estremamente preoccupante. È compito dell’amministrazione e dei tecnici comunali, che per me vanno messi alla prova su questo tema, di dare delle risposte sensate per quelli che sono i dubbi che sicuramente ci sono nei banchi della maggioranza e ci sono nei banchi della minoranza. Vi ringrazio. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: grazie presidente. Ho prestato molta attenzione agli interventi dei colleghi consiglieri di minoranza e dalle loro argomentazioni mi sono posto anche una domanda, un quesito. Cioè a dire qual è il ruolo del consigliere. Se noi in questa sede dobbiamo esercitare il ruolo che la legge e il consenso da parte dei nostri elettori ci attribuisce, cioè a dire quello di essere amministratori oppure di essere dei giudici. Propendo per la prima ipotesi, cioè a dire noi siamo degli amministratori. Dobbiamo attraverso gli atti che poniamo in essere e che votiamo individuare il miglior percorso possibile per cercare di migliorare la qualità della vita dei cittadini della nostra amata città. E credo che questa della delibera della piscina Enal sia un esempio di scuola. Perché non è soltanto quello l’atto amministrativo in quanto tale, il project, ma quello che rappresenta questa procedura. Cioè il primo atto è iniziato nel 2001, sono passati 17 anni. Questa sera noi abbiamo la possibilità di tornare a casa e dire ai nostri figli, alle nostre mogli guardate io questa sera ho contribuito dopo 17 anni a dare una risposta in termini positivi alla mia città. Ed è questa consapevolezza secondo me che noi dobbiamo avere. Un passaggio importante. Consigliere Mastronardi mi rivolgo a lei perché lei è stato l’interlocutore che ha portato all’attenzione questo problema. Non è che con questo atto noi vogliamo cancellare con un colpo di spugna tutto il passato, assolutamente. Però è altrettanto vero che quando diciamo che il problema non l’abbiamo causato noi ci dite, a volte anche giustamente, state sempre a ricordare il passato, amministrate da sette anni. Quando viceversa vogliamo andare in continuità con quello che hanno fatto le amministrazioni precedenti nella logica della continuità amministrativa comunque c’è sempre una criticità. Lei diceva prima bisogna individuare delle responsabilità, noi qui non le abbiamo trovate. Noi qui, e ritorno all’inizio dell’intervento, non siamo dei giudici, siamo degli amministratori, dobbiamo individuare un percorso. E comunque sia una controtendenza, una discontinuità rispetto al passato, lo abbiamo fatto, lo stiamo facendo, ebbene l’ha evidenziato l’assessore Mastrangeli nel momento stesso in cui andremo a toccare successivamente la questione dei debiti fuori bilancio. Vedete colleghi, quella della sorpresa a cadenza annuale, semestrale, triennale, quinquennale dei debiti fuori bilancio è un problema che tutti quanti noi ci dobbiamo porre e dobbiamo, mi dispiace dirlo, imputarlo a quel dirigente che si tiene l’atto nel cassetto. Vedete, questo non è un problema di questa amministrazione, dell’amministrazione Ottaviani, ma questo è un provvedimento in discontinuità rispetto al passato in tutela delle amministrazioni che verranno da qui ai prossimi trent’anni. Perché chi amministra una città importante come Frosinone deve poter programmare con delle risorse economiche già difficili da individuare ma che comunque deve reperire e destinare. È impensabile di avere sempre una spada di Damocle che arriva il debito fuori bilancio determinato da altri. E non voglio parlare di amministrazioni di centro destra o di centro sinistra. Ripeto, questo nuovo modus operandi che bene ha ribadito l’assessore Mastrangeli, e tutta la giunta, tutti quanti noi consiglieri comunali di maggioranza abbiamo condiviso, è quello di individuare precise responsabilità. Perché il dirigente che si tiene agli atti nel cassetto lo fa per due ordini di motivi. O per negligenza, imperizia, e non può fare il dirigente, o per cattiva volontà, e comunque non può fare il dirigente. Perché noi qui ci prendiamo delle responsabilità importanti a costo zero. Il dirigente viene giustamente pagato per assumersi anche quel genere di responsabilità. E vado oltre. Lei giustamente diceva prima non ci avete spiegato perché continuate con questo project. Mi permetto di evidenziare il perché. E sta scritto a mio modestissimo modo di vedere in maniera molto chiara nella delibera. Perché è accaduto tutto questo. Perché nonostante il lasso di tempo trascorso la procedura sopra descritta non si è mai conclusa definitivamente. Praticamente l’amministrazione... e badate bene, io non parlo di amministrazione Ottaviani, amministrazione Marini, Marzi o chi l’ha preceduta. L’amministrazione comunale di Frosinone non ha mai adottato, né sono stati revocati atti in sede di autotutela. Quindi non è stato mai fatto nulla per arrivare ad una soluzione diversa. Ed oggi siamo tra virgolette costretti, ma lo dico con orgoglio, ad andare avanti con questo progetto di continuità. Anche perché la pubblica utilità... chiedo scusa, io non l’ho interrotta. Chiaramente nella replica avrà modo di eccepire quello che sto dicendo. Stavo dicendo, l’interesse pubblico non è stato mai discusso, è stato sempre ribadito. Per di più non solo ab origine nel 2001, ma nel 2009 e nel 2011. Quindi l’amministrazione comunale di Frosinone ha sempre ribadito l’interesse pubblico. Ed oggi noi abbiamo la possibilità di portare a compimento un’opera che presenta anche degli elementi migliorativi rispetto al passato. Un’opera che la città attende da ben 17 anni. Concludo anticipando il voto favorevole del gruppo di Forza Italia. Grazie. PRESIDENTE: grazie. ...dopo dichiarazioni di voto. Consigliere Pizzutelli e poi Marco Ferrara. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: ...diciamo che siamo in due ed anche di lunga data. ...ci mancherebbe Stefano, figurati. Io giudico e valuto positivamente il fatto che l’amministrazione attuale abbia deciso di portare all’attenzione del consiglio comunale ma soprattutto abbia voluto riprendere per portare a compimento un iter iniziato e chi si è protratto per troppo tempo. Addirittura nel 2001 credo che parecchi interpreti che siedono in questa assise abbiano a suo tempo potuto dare il proprio contributo. Dal presidente Piacentini al sottoscritto, magari a qualche altro consigliere presente. La cosa che mi dispiace onestamente è ascoltare praticamente una sorta di processi che si vogliono celebrare, e mi riferisco ad un intervento del consigliere Mastronardi che al di là della stima che confermo pubblica nei suoi confronti magari non condivido pienamente quanto esplicitato. Perché non lo condivido. Perché io credo che questa città se negli anni ha avuto, e mi riferisco anche ai decenni passati... perché poi io credo che ognuno di noi magari sia direttamente che poi anche indirettamente abbia potuto avere la possibilità di dare il proprio contributo; ripeto, in prima persona e per conoscenti, per familiari. Ci siamo sempre trovati davanti ad un problema invalicabile. Voler fare la caccia alle streghe, voler celebrare processi, voler chiedere addirittura assunzioni di responsabilità. Io consigliere ho votato anche una delibera. Per carità, nella vita non tutte le ciambelle riescono col buco. Ci si pone davanti anche all’opinione pubblica chiedendo anche il consenso. E la gente valuta, ci mancherebbe altro. Ma questo non in riferimento stretto a questa delibera, ma sempre. È sempre avvenuto così. Qui si sono avvicendate giunte democristiane, socialiste, comuniste, di destra. È mancata sempre quella continuità amministrativa che io a volte ho anche criticato al sindaco Ottaviani; il voler celebrare una sorta di processi, eccetera. Questa volta c’è un’opportunità straordinaria, che ognuno di noi può dare un contributo per la soluzione e portare a compimento un iter troppo lungamente protrattosi nel tempo. Vero Adriano? Troppo lungamente. Qui non si fanno distinzioni di parte e distinzioni di colorazione. Se qualcosa non ha funzionato e non è andata a compimento nel passato sicuramente le responsabilità possono essere amministrative, tecniche, politiche. Però bisogna anche saper guardare oltre. Bisogna guardare oltre questi steccati perché altrimenti ci si impantana. E la città di Frosinone per troppo tempo è rimasta impantanata. Su tutti mi viene da pensare al piano regolatore. Magari un’amministrazione si può anche porre l’incipit e anche la volontà di stravolgere positivamente questa città. Però se siamo legati a situazioni pregresse che hanno comportato magari l’impantanarsi di un’opera credo che non se ne esca. Io volevo chiedere però all’assessore Tagliaferri alcune cose. Da una lettura degli atti messi a disposizione dall’amministrazione il sottoscritto ha evidenziato una serie non di quesiti ma più che altro alcuni spunti che per la buona riuscita possono essere sicuramente delucidati. Dopo l’aggiudicazione della concessione il soggetto aggiudicatario ha costituito una società di progetto denominata Nuova Enal in forma di Srl interamente formata nella fase iniziale dal socio unico cooperativa sociale Emmaus. Nella convenzione stipulata all’epoca appare chiaro in ordine alla cedibilità o acquisto delle quote di partecipazione della società di progetto che solo i soci potevano esercitare il diritto di prelazione nel caso in cui ciascun socio intendeva alienare in tutto o in parte le quote o i propri diritti di opzione. Nel caso di specie, la società di progetto denominata Nuova Enal costituita dal socio unico cooperativa sociale Emmaus... dico questo perché non è indicato nella relazione dell’esperto incaricato, del consulente. Ha subito una trasformazione radicale. E questo emerge solo dalla relazione del progetto allegato alla proposta di delibera. Concessione totale a terzi della quota della società. Occorre quindi procedere alla verifica dal punto di vista legale se chi è subentrato nel contempo ha i requisiti e qualificazioni della Emmaus che hanno consentito l’aggiudicazione a suo tempo della concessione. Sicuramente è così. Va inoltre chiarito se la società di progetto ha dato comunicazione al comune di detta cessione a soggetti terzi ed in quale fase della procedura. Questo perché assessore lo dico. Semplicemente per dare delle risposte e fugare situazioni che lei già, io me la sono persa parzialmente, nella relazione introduttiva ha esplicitato. Detto questo, facendo seguito anche agli interventi dei colleghi del mio partito che mi hanno preceduto anticipo il voto favorevole. PRESIDENTE: consigliere Ferrara, prego. CONSIGLIERE FERRARA: è riconosciuto universalmente l’interesse pubblico della ristrutturazione e della messa in funzione della piscina e dei campi da tennis del complesso comunale ex Enal. Questa sera stiamo per votare per la quarta volta questo interesse pubblico e quindi viene ribadito e confermato. Ma se fermiamo per strada qualsiasi cittadino di Frosinone e chiediamo ma è meglio lasciare le cose come stanno e lasciare la struttura della piscina Enal in modo fatiscente oppure è meglio ristrutturarla? Anche un bambino di tre anni ci dirà che è il caso di intervenire e di metterla in funzione. Il fine giustifica i mezzi, bisogna avere un atteggiamento pratico, come diceva Niccolò Machiavelli. Certamente questa delibera ha avuto dal 2001 ad oggi un percorso arduo, contorto, stratificato, complicato. Le varie amministrazioni che si sono succedute in una staffetta forzata nella quale chi ha corso prima, e questo bisogna dirlo e sottolinearlo, spesso si è fermato, ha fatto cadere anche il testimone ma non è stato squalificato, ha nascosto il testimone. Ci sono stati, lo abbiamo detto più volte, degli errori, delle inesattezze, delle complicazioni eccessive. Ma l’atleta più importante è l’ultimo, cioè colui che arriva al traguardo e che praticamente conclude la gara. Questa gara va conclusa in modo vittorioso. A mio avviso certamente si sarebbe potuto fare meglio ma soprattutto avrebbero potuto fare meglio gli atleti che hanno corso prima o non hanno corso prima. Io quindi sono consapevole che si sarebbe potuto fare molto meglio a livello di lavoro complessivo, perché questo è un puzzle che ha dei pezzi anche storti che forzatamente devono essere pigiati affinché si abbia un quadro di insieme e si possa vedere l’opera realizzata. Vedo anche degli adeguamenti progettuali che hanno migliorato il progetto iniziale, perché adesso dal livello sportivo la città ha delle nuove esigenze. Una piscina coperta non ha senso, l’ha detto Fabio Tagliaferri, ce ne sono già due. Invece hanno senso i campi da tennis coperti perché Frosinone non ha i campi da tennis coperti. Quindi con l’occasione a mio avviso in modo saggio e oculato si è cercato di migliorare il progetto iniziale. Anche perché sono trascorsi 17 anni e quindi le esigenze sono cambiate. Ho sentito dire che questa ristrutturazione che mi auguro andrà a buon fine presto, perché poi la palla passerà agli uffici tecnici e quindi sarà compito dell’architetto Noce e del suo staff di portare a traguardo questa opera pubblica così importante, che tra l’altro prevede anche dei tempi di realizzazione da crono programma molto brevi, si parla di 165 giorni da quando poi sarà firmata la convenzione e completato l’iter dell’ufficio tecnico. Quindi io spero che poi in realtà le tempistiche siano abbastanza brevi perché il sogno è quello che tutti noi un giorno potremmo andare alla piscina Enal, fare un bel bagno e magari divertirci insieme. O magari fare un torneo di tennis, perché no. Quindi a mio avviso questa delibera invece ha un colore politico. Il colore politico dell’atleta che va a traguardo. Quindi andiamo a traguardo tutti insieme e facciamo sì che i cittadini di Frosinone possano finalmente godere di questa struttura che è stata in condizioni veramente pietose per troppi anni. Quindi anticipo il voto favorevole di Fratelli d’Italia. PRESIDENTE: grazie. Ultimo intervento del consigliere Vitali. CONSIGLIERE VITALI: io non nascondo che questa delibera benché una delibera di indirizzo mi suscita molti dubbi e molte perplessità. Perché è vero si è molto parlato della necessità di utilizzare quell’area, quel bene per l’utilità della collettività di Frosinone, e su questo non ci sono dubbi, nessuno ovviamente dubita di questo. Però c’è un problema di carattere formale che per me non è soltanto forma ma è anche sostanza. Fu fatta all’origine una gara che diede poi come esito l’individuazione di una società aggiudicataria su un determinato progetto, cioè su un oggetto. Il rapporto contrattuale che nacque all’epoca nacque con un determinato oggetto. Ora sono passati tanti anni, le necessità della comunità sono diverse, l’oggetto è diverso. Per come la vedo io c’è necessità di fare una gara diversa perché altrimenti i requisiti di trasparenza non sono rispettati. Questo è un oggetto diverso. Non possiamo dire che c’è continuità oggettiva per il semplice fatto che ci troviamo nello stesso ambito, cioè stiamo parlando di attività sportive, attività ricreative. Perché all’origine fu fatta una gara a determinate condizioni con un determinato oggetto. Adesso le condizioni sono diverse, l’oggetto è diverso. E l’esito di un’eventuale gara potrebbe essere diverso. Il fatto che ci sia il rischio da parte della ditta allora aggiudicataria di vincere un eventuale contenzioso e procurare quindi dei danni sotto questo profilo al comune di Frosinone, questo non deve avere alcun incidenza, non può prevalere sull’interesse ad avere trasparenza in una procedura. Se il comune, l’amministrazione di Frosinone è in qualche modo responsabile per i ritardi nell’esecuzione di quel progetto ne risponderà, ma non può a questo punto far finta di niente, mettiamoci una pietra sopra, cambiamo il progetto, facciamo tacere la ditta allora aggiudicataria mantenendo come soggetto nostro interlocutore lo stesso. Questo a mio avviso non è possibile. Quindi è chiaro che c’è l’interesse da parte di tutti a vedere realizzato qualcosa e probabilmente a vedere realizzate quelle stesse cose che vengono suggerite in quella proposta. Ma l’iter non è chiaro e a mio avviso ci sono problemi di legittimità di quell’iter. Quindi io preannuncio il voto contrario. PRESIDENTE: grazie. Per dichiarazioni di voto, prego. CONSIGLIERE MASTRONARDI: presidente grazie. Io ovviamente alla dichiarazione di voto devo anteporre un piccolo... perché sono stato chiamato in causa un po’ da tutti. Innanzitutto ringrazio il consigliere Cristofari. Volevo ovviamente rispondere anche se brevemente sia al consigliere... velocissimamente, me lo consenta. PRESIDENTE: venti secondi. CONSIGLIERE MASTRONARDI: un minuto. Un minuto me lo deve consentire. PRESIDENTE: prego. Veloce, veloce, veloce. CONSIGLIERE MASTRONARDI: per quanto riguarda il discorso di Pizzutelli, innanzitutto ho fatto breccia, e questo già... perché comunque quando si parla di responsabilità viene un po’ di orticaria in alcuni ambienti. Il discorso delle responsabilità non è una caccia alle streghe, io voglio essere chiaro. Nessuno qui si erge a giudice, ci mancherebbe altro. Però non è neanche possibile, scusami Marco, e non bisogna neanche evocare Machiavelli. Il fine non deve giustificare i mezzi, specialmente quando si tratta della cosa pubblica. Quando si tratta di concetti come trasparenza, come partecipazione, come bene pubblico non possiamo far passare il concetto che il fine giustifica i mezzi perché sennò abbiamo finito, noi ci dovremmo alzare tutti e andarcene. Perché se noi sediamo qua non è perché il fine giustifica i mezzi. PRESIDENTE: mi scusi, faccia la dichiarazione di voto. CONSIGLIERE MASTRONARDI: faccio la dichiarazione di voto ma voglio fare una dichiarazione... PRESIDENTE: lei non può intervenire un’altra volta, ascolti. CONSIGLIERE MASTRONARDI: voglio dire una cosa al consigliere Pizzutelli. PRESIDENTE: sta abusando. Le devo togliere la parola? CONSIGLIERE MASTRONARDI: un secondo solo. PRESIDENTE: glielo dice confidenzialmente. CONSIGLIERE MASTRONARDI: volevo fare una proposta a tutto il consiglio proprio per la questione della verità. PRESIDENTE: siamo in dichiarazione di voto, ascolti. Non è che fa la proposta lei, non può. Deve fare la dichiarazione di voto. CONSIGLIERE MASTRONARDI: Volevo fare una proposta a lei come presidente. Visto che l’articolo 23 del regolamento parla di commissioni di indagini consiliari può prendere l’impegno che per quanto attiene al discorso dei project financing si possa discutere l’idea di fare una commissione di indagine così come previsto dal nostro regolamento per vedere quelle che possono essere le responsabilità? ...non è opportuno, perfetto. PRESIDENTE: ...faccia la dichiarazione di voto, tanto l’ha fatta già prima. Grazie. CONSIGLIERE MASTRONARDI: visto che è stata chiamata in causa la caccia alle streghe, tutto qua. Comunque voto contrario a questa delibera per le motivazioni che sono state espresse e perché appunto si tratterebbe di fare una nuova gara. Grazie presidente. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Prego consigliere Guglielmi. CONSIGLIERE GUGLIELMI: grazie presidente. Il Polo Civico, sembra scontato ma non è così scontato, esprime un parere positivo condizionato a questa delibera. La condizione deriva dal fatto di avere un rammarico, ossia quello di non aver potuto gestire questa delibera nel lontano 2001 e non aver potuto realizzare prima questo intervento. Però ovviamente per senso di responsabilità da parte di questa amministrazione che non è la prima volta che dimostra nei confronti ovviamente delle passate amministrazioni e dando anche seguito a quello che ci ha suggerito l’avvocato Fantini, ossia che oggi siamo qui in consiglio comunale per esprimere, sebbene non ce ne fosse espressa necessità da parte degli articoli citati, se c’è ancora da parte del consiglio comunale una manifestazione di interesse pubblico su quest’opera o meno. Il Polo Civico, come ho anticipato, come tutta la maggioranza e come gran parte della minoranza come ho apprezzato in alcuni, anzi moltissimi dei vostri interventi, vuole che quest’opera si realizzi. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Segretario possiamo procedere alla votazione. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 20 favorevoli, 3 contrari, 1 astenuto. PRESIDENTE: grazie, delibera approvata. Punto tre.

**Oggetto: Servizio Pubblica Istruzione – Approvazione del Regolamento per l’istituzione ed il funzionamento della Commissione Mensa Scolastica**

SINDACO: con questa proposta di delibera si intende dare la possibilità di un ulteriore miglioramento a quello che è il profilo della partecipazione, al controllo e alla gestione naturalmente delle mense scolastiche in modo tale che le famiglie si sentano direttamente coinvolte potendo esercitare quello che è un controllo diretto e potendo partecipare anche a quella che è una stesura partecipata di quelli che sono i piani alimentari che devono essere sottoposti alla cittadinanza, in modo particolare ai giovani studenti. Vado direttamente a quello che è il corpo del dispositivo della delibera se non ci sono questioni contrarie, anche perché le premesse richiamano esclusivamente quello che è il contenuto della bozza di regolamento. Delibera di approvare il nuovo regolamento per il funzionamento della commissione mensa scolastica e riorganizzazione degli asili nido comunali, che si compone di nove articoli e che si allega, allegato A e modello C, al presente atto quale parte integrante e sostanziale. Di garantire la massima pubblicità al nuovo regolamento per il funzionamento della commissione mensa. Di disporre l’attuazione dello stesso regolamento da parte del dirigente del settore a far data dal giorno successivo a quello della esecutività della presente deliberazione. PRESIDENTE: sindaco ha terminato? SINDACO: sì, sì. PRESIDENTE: Ci sono interventi? Procediamo alla votazione segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) All’unanimità dei presenti. PRESIDENTE: deliberiamo anche l’immediata esecutività per alzata di mano. SEGRETARIO COMUNALE: unanimità dei presenti. PRESIDENTE: Punto quattro.

**Oggetto: Riconoscimento debito fuori bilancio – Comune di Frosinone c/Tozzi Domenica – Corte di Appello di Roma, sentenza n. 2641 del 21/04/2017 – precetto del 15/12/2017**

PRESIDENTE: prego. ASSESSORE MASTRANGELI: Signor presidente questa è una delibera della governance ma viene svolta da me oggi. È uno dei debiti fuori bilanci a cui faceva riferimento il consigliere Magliocchetti prima che abbiamo celebrato in tante occasioni. È solamente per consegnare anche questo allo stenografico; un po’ di storia per ripercorrere l’iter tortuoso e particolarmente difficile che ha avuto questa delibera che trova inizio addirittura nel 1977 quando si procedeva allora agli espropri per la costruzione di quelli che erano gli edifici di edilizia residenziale pubblica, di edilizia economica popolare. Qui fu fatta un’occupazione di territorio su queste aree di edilizia residenziale pubblica nel 1984. E ricorrono in tribunale Tozzi Domenica e Tozzi Fernando per richiedere il risarcimento della reale consistenza dei valori dell’esproprio e quelle dovute da occupazione illegittima, dicevano loro, delle aree in mancanza del successivo decreto definitivo di esproprio. Per la vicenda processuale che è stata riassunta bene nella delibera che stiamo andando ad approvare verso la quale io chiederò l’approvazione, parte da una prima sentenza del tribunale nel 2004 con un importo a suo tempo di € 257.000, fino alla Corte d’Appello del 2008 che ha ridotto il risarcimento a € 107.000 ma effettuando i calcoli in maniera errata non tenendo conto del valore venale dei beni, tanto che la causa giungeva in Cassazione nel 2012 che rinviava alla Corte d’Appello la corretta quantificazione dei valori. La Corte d’Appello rivedeva i calcoli comprensivi di interessi per un importo pari a € 45.912,76. E con sentenza del 21 aprile 2017 a seguito di notifica della sentenza in data 30 giugno 2017, quindi arriviamo ai giorni nostri, e in mancanza del pagamento seguiva un atto di precetto per un importo complessivo di € 63.734,46 di cui € 45.912,76 per debiti in assenza di copertura finanziaria, quindi debiti fuori bilancio come avevamo detto prima, e € 17.830,93 per spese legali la cui copertura è stata assicurata con le somme stanziate in bilancio. Al consiglio comunale chiedo di riconoscere il debito fuori bilancio per la mancata iscrizione in bilancio dell’importo di € 45.912. Il resto lo ometto perché è all’interno della delibera. Comunque questo è l’iter storiografico che si è avuto fino ai giorni nostri partendo, come ho detto prima, dal 1977. E su questo chiedo un voto favorevole. PRESIDENTE: grazie assessore. Ci sono interventi? Mettiamo in votazione segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) all’unanimità dei presenti, 14. PRESIDENTE: grazie. Delibera approvata. Prego assessore la numero sei... la numero cinque, scusi.

**Oggetto: Riconoscimento debito fuori bilancio – Comune di Frosinone c/Marocco Franco – Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, sentenza n. 17/2016**

ASSESSORE MASTRANGELI: anche questa delibera parla di debiti fuori bilancio. È relativa alla realizzazione nel 1993 del parcheggio multipiano. Riguarda il signor Franco Marrocco ed è il riconoscimento di un debito fuori bilancio per un importo complessivo di € 26.105,59. Il resto lo rimando al dispositivo che è stato depositato. PRESIDENTE: se non ci sono interventi, prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 14 favorevoli, 1 contrario. PRESIDENTE: grazie. Delibera approvata. Punto numero sei.

**Oggetto: Riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio rientranti nell’ipotesi di cui alla lett. a) e lett. e) dell’articolo 194 del D.Lgs. 267/2000**

ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: come previsto dal Testo Unico sugli enti locali il consiglio comunale è chiamato a riconoscere i cosiddetti debiti fuori bilancio, in questo caso relativi al settore dei lavori pubblici in seguito a contenziosi insorti con ditte e professionisti di cui all’elenco riportato nel corpo della delibera. Ovviamente si sono create delle situazioni debitorie per l’ente e pertanto questa sera noi deliberiamo di riconoscere tali situazioni debitorie relative al settore lavori pubblici rispetto a tutta una serie di ditte che vengono elencate in questa delibera, che ometto ovviamente di leggere per questioni... sono a disposizione di tutti, quindi sicuramente le conoscerete. Per un importo pari a € 714.309,27. PRESIDENTE: consigliere Pizzutelli, prego. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: grazie signor presidente. Per quanto riguarda questa delibera io avevo un dubbio di carattere generale, cioè se è un mero riconoscimento di debiti fuori bilancio senza indicazione di copertura. È così? Solamente riconoscimento di legittimità ma non diciamo come li copriamo. ...lo so, ma non c’è scritto in questa delibera dicevo. Era una domanda. In questa delibera non c’è indicazione delle modalità di copertura mi sembra. Ribadisco, è una premessa al resto. Perché mi sembra che non ci sia. Che sia un semplice riconoscimento. Quindi la prima domanda che faccio è legittimo... PRESIDENTE: scusa, la Banca d’Italia se non erro dice in merito alla copertura finanziaria esistono risorse economiche in bilancio per le sentenze esecutive pari a € 388.000, quindi attinge da questo capitolo. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: per una parte e il resto resterebbe da coprire quindi? Veramente è una premessa di domanda. PRESIDENTE: e infatti poi aggiunge che per il fabbisogno restante dovrà essere trovata in assenza di una negoziazione con i fornitori... quindi c’è questo impegno a trovare una transazione, dopodiché bisogna trovare questi soldi, la differenza. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: quindi in questo momento... ma lo dico proprio a livello informativo, in questo momento è un impegno ancora generico e manca ancora per una parte la specifica della copertura. PRESIDENTE: una parte, sì. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: la seconda riflessione di carattere tecnico è che molti di questi debiti fuori bilancio che sono inseriti all’interno di questa delibera erano già ben stati chiariti in atti già a disposizione da più di un anno dell’amministrazione. Innanzitutto erano stati inseriti nella relazione dei revisori firmata il 21 aprile del 2017 dove l’importo dei debiti fuori bilancio era già chiarito per € 1.450.000. Quindi c’era già una chiara indicazione del fatto che questi debiti fuori bilancio fossero noti già nel 2017. Questo fatto che fossero noti già nel 2017 fa propendere dal punto di vista tecnico per una... prego. PRESIDENTE: stavamo chiarendo l’aspetto della copertura. Però non ce l’abbiamo. Dove sta? Io non ce l’ho. Non l’abbiamo data a loro allora? Ai consigliere non l’abbiamo data? CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: non ci è stata data. PRESIDENTE: diceva il dirigente che dal momento in cui è stato approvato il consuntivo la copertura è per totale e dice che si trasmette in allegato il parere di regolarità contabile emesso a fronte della proposta di deliberazione di consiglio comunale del 19/12/2017. Comunque c’è la copertura totale. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: perché la proposta di delibera, se non ho capito male, è una proposta che nasceva nel 2017, perché anche la premessa dice vista l’approvazione del bilancio preventivo 2017/2019, non 2018/2020. Questo sempre per chiarire. Presidente è semplicemente per chiarirlo a tutti quanti, perché in assenza sarebbe stata monca. PRESIDENTE: mancava questo allegato. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: ok, mi interessava che fosse chiarito questo fatto dal punto di vista tecnico. PRESIDENTE: c’è la copertura. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: credo che fosse la premessa su tutto il resto. La seconda considerazione, anche questa di carattere tecnico, potrebbe anche diventare politico se vogliamo discuterne, è il fatto che la gran parte di questi importi erano perfettamente noti già da più di un anno dato che queste indicazioni sono state date con una missiva a firma del dirigente Noce già messa a disposizione del collegio dei revisori nel 2017. Il collegio dei revisori nel 2017 già chiaramente indicava due dei debiti centrali e cioè Stea e Nomentana Appalti all’interno della loro elencazione. Se questi € 700.000 fossero stati inseriti nel bilancio 2017 probabilmente quella conclusione in relazione al bilancio consuntivo e cioè sul fatto che il disavanzo che al bilancio 2017 rispetto al disavanzo previsto nel piano di rateizzazione non sarebbe ancora una differenza positiva a favore del comune. Questa è una considerazione di carattere tecnico che forse era il caso di rendere palese, perché appunto inserendo questo importo all’interno del 2017 questa parte di equilibrio probabilmente sarebbe stata molto penalizzata. Una terza riflessione è quella che dicevamo riguardo a quello che dicono i revisori nel parere. Cioè danno atto i revisori, e quindi immagino... anche perché conosco l’attività molto strong, se mi consentite l’aggettivo, che sta facendo il settore gestione risorse secondo cui ben tre settori, direi i settori che sono la fonte purtroppo di questa fattispecie, cioè urbanistica, lavori pubblici e polizia municipale non hanno dato informazioni sui debiti fuori bilancio. Questo è uno dei motivi per cui lo stesso bilancio consuntivo perde di un profilo di certezza, perché se tre settori nevralgici non danno queste informazioni è evidente che qualcosa manca a livello informativo. I revisori hanno richiesto, e queste credo che siano informazioni che dovrebbero avere tutti quanti, all’avvocatura uno stato del contenzioso per conoscere qual è la situazione. Ma quello che mi preme è che... io ritorno su quello che diceva l’assessore Mastrangeli, so che il mio apporto da questo punto di vista è limitato per il mio ruolo ma se vuole un appoggio di carattere personale io credo che si debba chiaramente agire a livello premiale. Cioè non si può più pensare, e questo ce lo siamo detti e ce lo ridiciamo, diciamolo francamente a tutti, spero che sia l’impegno di tutti... ho sentito anche prima... Riccardo lo volevo sottolineare per far capire che su questo c’è una condivisione non piena ma pienissima. Non si può più premiare un dirigente che non dà informazioni ai debiti fuori bilancio. In questo io credo che sia da criticare l’operato che è stato fatto negli anni precedenti per quanto riguarda l’organismo di valutazione che invece ha dato sempre premi al 100% a quasi tutti i dirigenti, 80% ad un dirigente, e non ha premiato l’unico dirigente che non ha proprio risposto alle domande. E il premio della parte di competenza del sindaco è sempre stata data al massimo; 5% poteva dare lui e 5% ha dato a tutti i dirigenti, nessuno escluso. Quindi il sistema premiale deve essere rivisto. Ho poi un dubbio di carattere molto rilevante. Cioè nella missiva dell’anno scorso dell’architetto Noce in relazione alle fattispecie dei debiti fuori bilancio si parla due volte di Nomentana Appalti, non una volta sola. Quindi ho necessità... ma credo che chiunque dentro questo consesso abbia necessità di sapere non che cosa è successo sul decreto ingiuntivo 2012 Nomentana Appalti che adesso andiamo ad approvare, ma occorre sapere che destino abbiamo sul decreto ingiuntivo 2017 di Nomentana Appalti per gli stessi lavori, lavori di realizzazione edificio scolastico in località Selva Piana, dove c’è un importo complessivo in decreto ingiuntivo di € 261.781,79. È sempre per gli stessi lavori, che non è quello che stiamo approvando, e che riguarda fatture e stati di avanzamento lavori del 2014. Quindi epoca... firmati da un dirigente che non è più dirigente di questo ente. E su questo magari ci possiamo fare anche qualche chiosa. Ma si tratta di un decreto ingiuntivo del 14 aprile 2017 del quale l’architetto Noce preannunciava l’arrivo nella sua relazione dell’anno scorso e che attualmente io vorrei capire se è un debito fuori bilancio. Non lo è. Sono tre fatture del 2014, sono stati di avanzamento lavori del 2014. È dentro o fuori? Cosa facciamo di questo? E la domanda poi non è solo questa. Cosa facciamo degli altri elementi che dobbiamo prima o poi esaminare; i € 516.000 della Regione, ma anche la sentenza negativa... scusate, il decreto ingiuntivo di Poste Italiane per oltre € 360.000 per fatture dal 2012 al 2016. Questo per capire una cosa molto semplice che dobbiamo comprendere tutti quanti. E su questo ovviamente possiamo fare tutte le riflessioni che vogliamo. I debiti fuori bilanci esistono, nascono dall’attività quotidiana purtroppo. Dobbiamo lottare contro il fatto che questo possa accadere. E su questo ritorno... ho sentito parlare prima di negligenza e imperizia. È necessaria, la lotta deve essere fortissima. Ma io credo anche che in questo momento dobbiamo renderci conto che ci sono importi che sono già certamente da considerare. Dobbiamo lavorare subito. Lo dico non solo per una valenza, come dire, para politica del fatto da quando sono nati i debiti fuori bilancio. Perché possono nascere € 267.000 nel 2014 e magari dimenticare che appunto siano nati proprio in quell’anno. Ma io invece vorrei semplicemente che ci ponessimo tutti quanti su un dubbio rilevante. Noi abbiamo il rischio che una serie di elementi che sono nati nel 2005, nel 2008, nel 2010, nel 2014, nel 2016 ci tolgano da quello che deve essere l’obiettivo, cioè cercare di mantenere in vita questo ente per poter continuare a lavorare nell’ordinario. Per cui io credo che questa delibera non sia tanto importante solo ed esclusivamente per il riconoscimento di alcune partite che purtroppo sono arrivate all’esito e devono essere riconosciute. Ma sono importanti per andare a riflettere. Sul fatto del bilancio consuntivo del 2017 che è inficiato chiaramente dall’assenza di queste partite che dovevano essere iscritte all’anno scorso. Dalla considerazione di un bilancio 2018 che deve tenere in considerazione partite che certamente vengono sia come i famosi cassetti che si aprono con gli scheletri che escono fuori o le sentenze che arrivano dal passato. Ma che arrivano sentenze e debiti e fatture anche d’epoca più recente. E come ultima riflessione io credo che la battaglia con la quale l’affermazione della possibilità di poter gestire come amministrazione politica un comune debba essere superiore rispetto al fatto di sentirsi sempre molto spesso alle spalle al muro con una battaglia contro una burocrazia che nel bene, nel male, in buona fede, in cattiva fede costringe a dover discutere di cose di questo genere. Cioè dover discutere di avere il rischio di non riuscire a chiudere... perché non ci giriamo attorno, lo sappiamo benissimo, di non riuscire a chiudere il 2018 perché potrebbe spuntare qualcos’altro. Allora non è più possibile dare un euro di sistema premiale a chi ci ha portato o a chi ha contribuito a portarci a queste condizioni. Non è più possibile poter pensare di gestire la cosa pubblica avendo paura di aprire i cassetti. Io lo proporrei, l’ho fatto più volte, potete fare tutte le riflessioni che volete sul mio passato, non c’è problema. Io so soltanto che il giorno in cui sono diventato revisore per la prima volta sono stati trovati 12 miliardi all’epoca, 1994, di debiti fuori bilancio. Chissà perché non erano usciti mai. È sempre la stessa riflessione. In altra epoca sono stati riconosciuti. Bisogna riconoscere i debiti che si possono riconoscere, non bisogna riconoscere i debiti che non devono essere riconosciuti. Chi ha ordinato. Io invito chiaramente l’amministrazione... se questo decreto ingiuntivo di € 267.000 del 2017 relativo, ribadisco a Sal, a fatture del 2014 c’è una responsabilità del dirigente. Posso dire una cosa per cui Ferrara sarà contentissimo, colpiamone uno per educarne cento. È banale. ...beh ogni tanto bisogna pure farlo il fascista. Il discorso è non possiamo pensare di avere un peso di questo genere come amministratori in generale. Che poi io ovviamente possa fare riflessioni di carattere politico o le possiate fare voi. Il tecnico, il revisore dal 2004 al 2009 era un dilettante. In questo momento mi interessa fino ad un certo punto. Mi interessa soltanto che venga chiarito ad ogni singolo consigliere comunale... perché poi ragazzi indirizzo e controllo è il nostro. Come l’atto prima relativo al project è un atto che poi diventa nostro. Quindi la paura della lavatrice è una paura che c’è. Io non posso neanche pensare ma credo che nessuno di voi possa pensare di fare la lavatrice per responsabilità altrui. Anche questa può essere un’assunzione di responsabilità, ma ognuno si deve assumere le sue responsabilità. Per cui io chiedo in maniera molto semplice chi sbaglia paga, i cocci sono i suoi, chi ha la responsabilità debba essere... è un problema di dirigenti, l’ha detto l’assessore? Benissimo, azzeriamo il sistema premiale. Premiamo solo chi ci ha dato le comunicazioni. Ribadisco, pensare che urbanistica, lavori pubblici e polizia municipale... sto parlando con amministratori da anni ad amministrare, sapete perfettamente che queste non possono essere più repubbliche autonome. Non possiamo più pensare che siano repubbliche autonome. PRESIDENTE: se può concludere, grazie. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: si scusi, certamente. Sono andato troppo lungo, mi dispiace. Il concetto è questo, il concetto è un appello a tutti, un impegno. Come abbiamo fatto sul consuntivo un impegno a cercare di riuscire ad uscire da questa situazione cercando di essere più chiari possibili. E deve essere chiaro che la strada dell’assenza di premialità deve essere la strada. Non può essere possibile fare altro. Per quello io avrei... volevo arrivare da un’altra parte ma mi rendo conto che la mia idea, il mio percorso, la mia modalità di porre a disposizione incompetenza o competenza o quello che posso è questo. Io vorrei che capiamo che siamo sul filo del rasoio e dobbiamo camminare bene sul filo del rasoio cercando di riuscire ad arrivare all’obiettivo. PRESIDENTE: grazie, siamo tutti d’accordo su questo. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: grazie presidente. PRESIDENTE: prego consigliere Sardellitti. CONSIGLIERE SARDELLITTI: mi associo all’intervento fatto dal collega Pizzutelli in ordine alla premialità. Vorrei rappresentare che il riconoscimento di un debito fuori bilancio ex articolo 194 non è un automatismo. Il debito è una patologia di un comune. È un debito che nasce senza il rispetto dell’iter procedurale in cui dovrebbe nascere e che noi consiglieri con il riconoscimento rimettiamo all’interno del bilancio. È una patologia che è stata evidenziata già nella famosa relazione di cui io non smetterò mai di ringraziare Giannotti perché è stato illuminante su tanti aspetti di questa amministrazione nel luglio del 2017. Il dottor Giannotti aveva evidenziato in sede di equilibrio di bilancio che una delle problematiche maggiori di questo comune era la mancata emersione di questi debiti fuori bilancio. È ovvio che se ad un consiglio comunale viene prospettato un 99% di debiti fuori bilancio portati da un titolo esecutivo, che sia la sentenza provvisoriamente esecutiva definitiva o decreto ingiuntivo, il nostro potere discrezionale su quel debito è pari a zero perché la legge ci dice se rientra nella categoria A voi consiglieri dovete riconoscerlo. È pur vero però che noi consiglieri dovremmo avere anche altri ruoli in consiglio comunale; verificare l’appartenenza del debito ad una delle categorie A, B, C, D articolo 194 e via discorrendo, ma anche verificare se esistono delle responsabilità dei dirigenti, verificare quale sia l’iter per cui si è raggiunto e purtroppo ottenuto un debito fuori bilancio. In questa relazione precisa l’architetto Noce espressamente ci dice non è stato possibile ricostruire la procedura per cui si è giunti a questi debiti fuori bilancio perché mancano le carte. Questa cosa già ci toglie a noi consiglieri una parte di possibilità per poter analizzare il singolo bilancio. Mi dà l’idea spesso trattandosi poi di debiti vecchi, li ho analizzati un pochino... a parte che già si tratta di sentenze 2013, 2012, quindi sentenze che come concordemente a quanto detto dei revisori c’è una violazione del principio di veridicità perché questi dovevano emergere quando era il loro esercizio di competenza, non possono emergere sei anni dopo. Ma il fatto che venga trasformata in sentenza o in decreto, mi chiedo non è un modo per eludere il controllo e quindi la responsabilità di qualche dirigente? Perché è ovvio che se si presenta sotto forma di sentenza i consiglieri che la andranno ad approvare, tenuto conto che questa delibera andrà alla Corte dei Conti, alla procura della Corte dei Conti per una verifica non potranno fare nulla. Deve essere inviata alla Corte dei Conti. Se invece si fossero valutati prima del raggiungimento di una sentenza si poteva rientrare nella fattispecie dell’articolo E e quindi vincolare il comune limitatamente all’arricchimento. Il 99% abbiamo detto di questi debiti fuori bilancio rientra nella lettera A. Poi c’è qualcuno, ho visto l’ingegner Taormina, il geometra Scossini rientrano nella lettera E. Lì viene detto genericamente c’è un’utilità, mi sembra abbiano fatto un impianto fognario nella zona di Maniano, e quindi essendoci l’utilità c’è l’arricchimento in automatico. Non vengono presi in considerazione gli aspetti delle spese, degli interessi dei debiti fuori bilancio che non dovrebbero essere accollati al comune ma dovrebbero andare a carico di quei dirigenti che hanno tardato nell’adempimento, nel pagamento di una sentenza o di un decreto ingiuntivo. Voglio poi evidenziare che ci sono due casi, tipo il conservatorio di musica, in cui espressamente si dice che questi debiti fuori bilancio nascono perché non c’è il collaudo, cioè mancata rendicontazione. La mancata rendicontazione... non si è potuta chiedere la restituzione dei soldi alla Regione Lazio. Qui ci sono delle responsabilità. Perché è vero che oggi il debito fuori bilancio sarà una sentenza, però è pur vero che c’è una responsabilità nel non aver creato le condizioni per la richiesta all’ente regionale. Da un punto di vista invece documentale volevo un chiarimento, perché sono state portate tutte delle ricostruzioni di debiti fuori bilancio di cui però non è stato poi chiesto il riconoscimento. Icis S.r.l., ditta Centro Europa Assistenza, Edil 2B, poi mi sembra pure società Euro Service Group, ditta Buttarazzi. Ma chi sono? Noi non stiamo riconoscendo questi debiti. Questi debiti sono ancora da riconoscere? Quindi alla prossima occasione dovremo riconoscere anche questi debiti oppure è stato un errore, sono stati inseriti casualmente. Perché non sono debiti di cui oggi ci viene chiesto il riconoscimento. Infine vorrei quindi concludere auspicando assessore che più in là andremo meno sarà l’emersione, l’emergere di questi debiti fuori bilancio... non sono vostre, ho detto a te come assessore. Tu sei la parte politica, lo dico a te come assessore. ...con dei meccanismi, quale può anche essere il meccanismo proposto da Stefano Pizzutelli per quanto riguarda appunto la possibilità di non riconoscere i premi al 100%. Poi aspetto un chiarimento su questi documenti allegati. Grazie. ASSESSORE MASTRANGELI: sicuramente per la parte politica. A me fa piacere ascoltare sia Stefano che Alessandra su questo percorso perché questo percorso è quello che abbiamo proposto noi. Se siamo arrivati a questo punto così come hanno sottolineato anche altri consiglieri, in modo particolare il consigliere Magliocchetti prima, è proprio perché vogliamo evitare che possano riproporsi situazioni di questo genere. Ma questo va a garanzia di tutti quanti; va a garanzia dell’amministrazione, va a garanzia del consiglio comunale e a garanzia di tutti. Voglio rispondere a Stefano che questi € 700.000 famosi siano da ascrivere all’anno precedente e purtroppo li abbiamo portati qui. La risposta l’ha data Alessandra. Che purtroppo tante pratiche sono difficili da ricostruire perché mancano dei pezzi. Questo lo dico io, lo dico come assessore di questa amministrazione, ma la responsabilità è chiaro che è di altri settori. Ma se al nostro settore arrivano delle pratiche incomplete io non le posso mettere dentro, caro Stefano. Questo qui è normale, penso che sia lapalissiano. Allora qui non c’è un dolo, una responsabilità che non è stato messo prima e quindi abbiamo punzonato € 700.000 in più e in realtà ci sono € 700.000 di debiti fuori bilancio. Non l’abbiamo messo prima perché la pratica non si era celebrata in maniera completa, quindi è quello che diceva Alessandra. Purtroppo la situazione è questa. Ma che cosa fai, non li riconosci, non li porti? Purtroppo li devi portare cara Alessandra. Questo qui è un discorso di carattere istituzionale, al di là di quelli che sono i ruoli e le parti. Noi cerchiamo di chiudere quelle situazioni che si possono chiudere. Poi se ci sono delle responsabilità di dolo o di omissioni che siano particolarmente difficili da giustificare alla Corte dei Conti ce li mando io, ce li mandiamo noi. E poi la procura della Corte dei Conti saprà fare il suo lavoro. E ti posso assicurare che su queste cose la procura della Corte dei Conti il lavoro... ti assicuro ma tu lo sai come me il lavoro lo fa molto bene, quindi c’è poco da scherzare. Noi più di questo non possiamo fare. Penso di avervi risposto in maniera molto sintetica. Il fatto delle responsabilità e di aver attivato in maniera completa e forte quello che è l’organo di valutazione... io l’ho detto nella mia relazione sia al preventivo e l’ho ribadito oggi perché questo è l’impegno soprattutto per quest’anno. Questa qui è una cosa che deve essere attivata. L’organo di valutazione deve esprimersi solamente in maniera compiuta quando ci sono delle situazioni per cui possa muoversi bene. Assegnare premi oppure censurare quando ci sono delle situazioni come queste che abbiamo osservato, che voi avete osservato e che io ho portato prima e ho denunciato nel conto consuntivo. Non penso che ci sia da aggiungere altro se non dire che mi fa piacere che siate, che siamo tutti quanti sulla stessa frequenza. PRESIDENTE: consigliere Ferrara. CONSIGLIERE FERRARA: il detto colpirne uno per educarne cento è di Mao Tse-Tung, non è di Benito Mussolini. Anche le brigate rosse lo usavano. Insomma non diciamo cose che non stanno né in cielo, né in terra. Per quanto riguarda il discorso dei debiti fuori bilancio quelli che non derivano da sentenze è evidente che vi è una responsabilità dei dirigenti, perché in questa delibera, nei € 714.309 c’è una fattura del 2005 di una società del gas. Io vorrei capire come sta da 13 anni nel cassetto, in quale cassetto e di quale dirigente. Invito l’assessore ad indagare perché veramente è una cosa oscena. Ci sono le parcelle a due professionisti di più di sei anni che sono uscite fuori solamente adesso, o nel 2017 come diceva il collega consigliere. Concludo, sarò molto veloce nel dire che a mio avviso l’assessore Mastrangeli dovrebbe scrivere alla Corte dei Conti ed auspico che la procura della Corte dei Conti faccia un’indagine ispettiva... CONSIGLIERE SARDELLITTI: è obbligatoria. CONSIGLIERE FERRARA: lo so però io solleciterei anche, perché io sono d’accordo con il colpirne uno per educarne cento proprio per evitare che accada ancora. Perché noi non possiamo trovarci 1 milione di euro sempre ogni anno da dover approvare in consiglio comunale perché è una forzatura e perché non si rispetta l’iter procedurale da parte dei dirigenti. Grazie. PRESIDENTE: ci sono altri interventi? CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: veramente dieci secondi. Lo dico questa sera perché non voglio ridirlo poi quando saremo richiamati a ripronunciarci di nuovo sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Sottoscrivo quello che hai detto Stefano, ma è la nostra sensibilità. E questa sensibilità non è che nasce oggi, nasce nel momento stesso in cui abbiamo chiesto di poter fare il piano di riequilibrio finanziario laddove la Corte dei Conti ha detto interpellate i vostri dirigenti, chiedete che cosa c’è nei cassetti, se ci sono dei documenti che possano comunque certificare dei debiti fuori bilancio. Noi l’abbiamo fatta questa richiesta e i documenti però non sono venute fuori. CONSIGLIERE CRISTOFARI: scusa presidente, sempre per essere chiari, lo dico così, extra moenia. Però se tu hai premiato tutti al massimo fino al 31 dicembre del 2017... CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: infatti adesso cambiamo tutto. CONSIGLIERE CRISTOFARI: ho capito, quindi in questi quattro mesi ci siamo... PRESIDENTE: non sarà proprio così comunque. Non è così. Prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 15 favorevoli, 1 contrario. PRESIDENTE: delibera approvata. Il punto sette viene rinviato alla prossima seduta. Buona serata.